Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Venerdì, 3 dicembre** | **Numero 295**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1669** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il Reale decreto in data 22 settembre 1914, n. 1028, col quale fu autorizzata, fra l'altro, l'anticipazione di un fondo di 100 milioni alla Cassa dei depositi e prestiti per metterla in grado di concedere alle Provincie ed ai Comuni mutui a saggio di favore, destinati alla pronta esecuzione di opere pubbliche e da effettuarsi con procedimento abbreviato, allo scopo principalmente di procurare lavoro ai disoccupati;

Veduto il Nostro decreto 5 giugno 1915, n. 856, che proroga il termine stabilito dall'art. 6 del precitato Reale decreto 22 settembre 1914;

Ritenuta l'opportunità di prorogare ulteriormente il termine entro il quale, giusta il sopracitato Nostro decreto 5 giugno 1915, le Provincie e i Comuni debbono, sotto pena di decadenza dalla concessione dei relativi mutui, avere iniziato i lavori;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, e col ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine entro il quale, giusta l'art. 6 del R. decreto 22 settembre 1914, n. 1028, le Provincie e i Comuni debbono avere iniziati i lavori, sotto pena di decadenza dalla concessione dei mutui per la esecuzione dei lavori stessi, già prorogato col R. decreto 31 dicembre 1914, n. 1465, e col Nostro decreto 5 giugno 1915, n. 856, è ulteriormente prorogato a tutto il 31 dicembre 1916.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento nazionale per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1674 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere ad una proroga del termine fissato con l'art. 28 del testo unico delle leggi contenente provvedimenti per la Sardegna, approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 844, termine prorogato con la legge 21 luglio 1911, n. 844;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine stabilito per le operazioni riguardanti i beni ex-ademprivili, di cui agli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi recanti provvedimenti per la Sardegna, approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 844, è prorogato al 31 dicembre 1916.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a **chiunque** spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1676 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di L. 2.000.000, in aggiunta a quella disposta con le leggi 30 giugno 1904, n. 293; 30 giugno 1909, n. 407; 13 aprile 1911, n. 311; e 19 luglio 1914, n. 769, per la costruzione di una nuova aula della Camera dei deputati e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio e sue adiacenze, da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1915-916 e 1916-917, entro i limiti di stanziamento previsti nella tabella *A*, annessa alla legge 4 aprile 1912, n. 297, e modificazioni successive in ragione di un milione per ciascun esercizio.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1668 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1910, n. 936, col quale venne approvato il regolamento speciale per il personale delle ricevitorie postali, telegrafiche e fonotelegrafiche;

Visto il R. decreto 11 luglio 1913, n. 1317, col quale vennero apportate alcune modificazioni al predetto regolamento;

Visto l'accertamento delle retribuzioni spettanti ai ricevitori per il triennio 1914-917.

Poichè risulta che parecchi fra i ricevitori debbono provvedere al completamento della cauzione, dovuto all'aumento sulla retribuzione;

Sentito il Consiglio di amministrazione per le poste ed i telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Pei ricevitori che, in seguito alla liquidazione pel triennio 1914-917 delle retribuzioni, non si trovino in grado di ottemperare al disposto del 3° comma dell'art. 34 del regolamento speciale approvato con R. decreto 22 dicembre 1910, n. 936 e modificato col R. decreto 11 luglio 1913, n. 1317, si provvederà alla sistemazione della cauzione mediante ritenuta mensile, a partire dal 1° dicembre prossimo, della somma corrispondente ai conseguiti aumenti di retribuzione, per i quali essi ricevitori sono tenuti a prestare un complemento cauzionale, e ciò fino a che sia raggiunta la somma dovuta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1677 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di assicurare la produzione del toluolo occorrente per l'allestimento degli esplosivi destinati al R. esercito e alla R marina;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, colla quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Sentito il Comitato supremo per le armi e munizioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina, di concerto coi ministri dell'interno, di grazia e giustizia e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle officine che producono gaz illuminante nel Regno, per un quantitativo annuale maggiore d'un milione di metri cubi, è fatto obbligo, qualunque siano i contratti e le modalità in essi stabiliti, d'eseguire sollecitamente e a propria cura e spese, gli opportuni impianti per ricavare dal gaz stesso, nell'interesse esclusivo della difesa dello Stato, gli olii leggeri atti alla produzione del benzolo e del toluolo.

Nessun indennizzo sarà dovuto nè alle officine produttrici di gaz, nè ai Comuni, nè agli utenti, per effetto della diminuzione di potere calorifico del gaz dovuta all'utilizzazione, durante la guerra, degli olii leggeri, sempre che tale potere calorifico non assuma valori inferiori a quello determinato dal regolamento di cui all'art. 5.

Art. 2.

Alle officine di cui al precedente articolo sarà corrisposto il solo costo degli olii leggeri consegnati, concordato fra le officine stesse e le Amministrazioni militari. In mancanza d'accordo le officine dovranno procedere egualmente nel termine fissato dall'Amministrazione militare alla consegna degli olii leggeri indipendentemente dal prezzo che sarà stabilito dal Collegio arbitrale, e con le modalità di cui all'art. 10 del R. decreto n. 993, in data 26 giugno 1915.

Art. 3.

In caso d'inadempienza le Amministrazioni militari provvederanno direttamente o per mezzo di speciali incaricati agli impianti coercitivi a spese e in danno delle officine.

Art. 4.

Le disposizioni contenute negli articoli precedenti, e quelle recate dal R. decreto n. 993, del 26 giugno 1915, sono applicabili anche alle officine con produzione annuale inferiore a un milione di metri cubi di gaz, che, con l'autorizzazione preventiva delle Amministrazioni militari eseguano gl'impianti per la estrazione dal gaz del benzolo-toluolo, ovvero quanto occorre per arricchire di tali olii leggeri la produzione ordinaria del catrame.

Art. 5.

Con regolamento da concretarsi di comune accordo fra i Ministeri della guerra e della marina, saranno stabilite le modalità, le condizioni tecniche, e tutto quanto occorre per l'esecuzione del presente decreto e per le requisizioni necessarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CORSI — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1679 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671 sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Visti i RR. decreti 25 aprile e 23 maggio 1915, numeri 559, 675 e 688, portanti disposizioni per la limitazione e sospensione in caso di circostanze straordinarie del servizio telefonico pubblico urbano e interurbano sia sulle reti e linee dello Stato, sia su quelle affidate all'industria privata, nonchè straordinarie disposizioni per i servizi della stampa e della censura telegrafica, telefonica e radiotelegrafica;

Ritenuta la necessità di stanziare nel bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1915-1916 ulteriori fondi in aggiunta a quelli di L. 250.000 autorizzati col decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915, n. 987, per retribuire il personale addetto agli uffici istituiti per la censura telegrafica e la revisione preventiva della stampa in applicazione dei RR. decreti sopra citati, nonchè quelle per l'Amministrazione provinciale, in dipendenza dei detti servizi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del cap. n. 189-*bis* « Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale nonchè a persone estranee all'Amministrazione per il lavoro prestato negli uffici istituiti per la censura telegrafica e la revisione preventiva della stampa, in applicazione dei RR. decreti 25 aprile 1915, n. 559, e 23 maggio 1915, nn. 675 e 688 e spese straordinarie di ufficio per l'Amministrazione provinciale in dipendenza dei servizi medesimi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1915-916, determinato in L. 250.000 col decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 987, è aumentato della somma di lire duecentottantaquattromila (L. 284.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1665

Decreto Luogotenenziale 30 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, viene rettificato l'elenco annesso al decreto Reale 31 gennaio 1915, n. 484, nella parte riguardante il comune di Rignano sull'Arno della provincia di Firenze.

N. 1671

Decreto Luogotenenziale 7 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, di concerto con quello dei lavori pubblici, è concessa l'esenzione dalle tasse postali al carteggio ufficiale dei delegati ferroviari nei rapporti con l'ufficio legale centrale e con gli uffici legali ed avvocati distaccati presso i vari compartimenti.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 novembre 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallico (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale si provvede alla nomina del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Gallico.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti il R. decreto 30 aprile 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gallico, in provincia di Reggio Calabria, e i RR. decreti 6 agosto, 8 novembre 1914, 14 febbraio 1915, coi quali fu rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, conferendosi i poteri di questo al R. commissario;

Ritenuto che nelle speciali contingenze attuali, non potendosi convocare i comizi elettorali per la ricostituzione della normale Amministrazione, sono insufficienti, per le straordinarie circostanze dell'Amministrazione, i poteri del commissario prefettizio, che, dopo la scadenza di quelli del R. commissario, ha fino ad ora retto la provvisoria Amministrazione del Comune;

Visto l'art. 2 del Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. dottor Bruno Giordano è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria del comune di Gallico, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Al commissario predetto sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 2 delle disposizioni preliminari del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

DIVISIONE I

Buoni del tesoro a lunga scadenza *di 1ª emissione creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323*

14° sorteggio del 20 novembre 1915

In conformità dell'avviso inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 30 ottobre 1915, n. 267, sono stati sorteggiati, con le formalità prescritte, i buoni del tesoro a lunga scadenza portanti i seguenti numeri del valore capitale complessivo di L. 1,705,000 giusta la tabella annessa al R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475:

Buoni sorteggiati				Buoni sorteggiati			
Numeri progressivi		Quantità	Valore	Numeri progressivi		Quantità	Valore
dal	al			dal	al		
51	60	10	50,000	*Riporto.* .		162	810,000
481	490	10	50,000	3211	3220	10	50,000
761	770	10	50,000	3251	3260	10	50,000
941	950	10	50,000	3711	3720	10	50,000
1071	1080	10	50,000	3851	3860	10	50,000
1201	1210	10	50,000	4021	4030	10	50,000
1381	1390	10	50,000	4941	4950	10	50,000
1461	1470	10	50,000	5301	5310	10	50,000
1701	1710	10	50,000	5611	5620	10	50,000
1981	1990	10	50,000	6011	6029	19	95,000
2051	2060	10	50,000	6481	6490	10	50,000
2069	2070	2	10,000	6821	6830	10	50,000
2081	2090	10	50,000	6851	6860	10	50,000
2131	2140	10	50,000	7011	7020	10	50,000
2401	2410	10	50,000	7101	7110	10	50,000
2461	2470	10	50,000	7631	7640	10	50,000
3181	3190	10	50,000	7651	7660	10	50,000
				7891	7900	10	50,000
Da riport.		162	810,000	TOTALI . .		341	1,705,000

I detti buoni cesseranno di fruttare interessi con l'ultimo giorno di dicembre prossimo venturo, ed, a cominciare dal 1° gennaio 1916, verrà effettuato il rimborso del relativo capitale di L. 5000 per ciascuno, in seguito a restituzione dei titoli, muniti delle cedole non ancora scadute.

Il pagamento sarà fatto dalla tesoreria centrale, o da quella sezione di R. tesoreria provinciale che sarà indicata dai possessori dei buoni.

« Certificato conforme alle registrazioni operate all'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale ».

Roma, 20 novembre 1915.

Per il direttore generale
L. BERNARDI.

Per il direttore capo della divisione I (portafoglio)
ALESSANDRO ZOTTI.

V° - *Il delegato della Corte dei conti*
A. BOCCALETTI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle obbligazioni create pei lavori del Tevere, autorizzati con la legge 6 luglio 1875, n. 2583, serie 2ª, state sorteggiate nella estrazione seguita il 15 novembre 1915

Seconda serie di lavori

(Legge 23 luglio 1881, n. 338, serie 3ª)

31ª ESTRAZIONE

N. 169 obbligazioni della emissione 1883

68	1851	3282	4575	6354
111	1863	3310	4710	6366
133	1885	3382	4742	6381
183	1906	3430	4744	6477
338	1915	3512	4753	6501
350	1970	3665	4765	6556
459	2089	3707	4850	6611
479	2093	3753	4851	6680
506	2182	3786	4860	6700
608	2186	3789	4895	6767
610	2337	3799	4988	6775
713	2404	3802	5010	6800
802	2425	3833	5036	6842
816	2436	3857	5052	6851
932	2449	3875	5089	6903
1044	2451	3892	5178	6982
1071	2518	3894	5194	7070
1135	2579	3905	5278	7133
1152	2663	3970	5407	7153
1156	2775	3976	5459	7199
1243	2792	4010	5493	7360
1250	2852	4079	5596	7504
1300	2930	4133	5739	7594
1402	2935	4159	5763	7617
1411	2955	4185	5876	7672
1414	2969	4247	6035	7697
1546	3037	4282	6070	7765
1574	3063	4321	6136	7886
1668	3077	4326	6146	7898
1681	3150	4366	6148	8023
1705	3178	4373	6175	8044
1720	3240	4414	6249	8068
1751	3261	4446	6279	8104
1774	3264	4500	6321	

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 62 scadenza 1° luglio 1916, al n. 68, scadenza 1° luglio 1919.

29ª ESTRAZIONE

N. 149 obbligazioni della emissione 1884

68	319	972	1795	2631
122	379	1010	1797	2702
136	469	1152	1904	2719
153	564	1177	1979	2763
159	574	1225	1985	2786
162	609	1420	2430	2803
190	619	1482	2531	2823
208	639	1709	2534	2829
252	843	1740	2583	2998
265	966	1766	2612	2999
3016	3898	4779	5744	6779
3091	3984	4873	5747	6991
3245	3994	4910	5901	7279
3268	4012	5022	6002	7532
3325	4047	5102	6013	7579
3335	4068	5104	6115	7648
3337	4076	5127	6147	7649
3346	4136	5150	6157	7668
3389	4147	5158	6173	7689
3392	4149	5193	6243	7750
3412	4158	5217	6259	7772
3414	4275	5266	6334	7831
3422	4299	5320	6345	7842
3429	4323	5446	6388	7854
3550	4340	5602	6418	7879
3738	4404	5623	6466	7955
3783	4420	5627	6500	7962
3786	4513	5642	6561	8012
3860	4571	5685	6582	8014
3890	4573	5740	6637	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 58 scadenza 1° luglio 1916, al n. 68 scadenza 1° luglio 1921.

29ª ESTRAZIONE

N. 149 obbligazioni della emissione 1885

26	1900	3233	4870	6276
310	1923	3244	4908	6311
327	1940	3297	4913	6361
478	1955	3317	5017	6375
522	2012	3323	5116	6430
599	2045	3337	5130	6442
624	2049	3511	5134	6510
633	2064	3524	5242	6645
660	2066	3548	5350	6646
683	2071	3552	5363	6781
730	2083	3558	5400	6855
895	2188	3603	5516	6921
902	2239	3628	5545	7037
913	2275	3642	5562	7053
925	2286	3751	5571	7212
947	2291	3901	5575	7223
1049	2349	3934	5634	7377
1129	2533	3958	5648	7406
1240	2537	4103	5692	7433
1279	2696	4173	5726	7472
1280	2738	4202	5762	7492
1441	2758	4343	5796	7540
1471	2854	4376	5833	7635
1478	2892	4428	5911	7651
1594	2911	4447	5984	7849
1783	2928	4724	6071	7857
1790	2989	4728	6144	7948
1813	2995	4783	6152	7962
1837	3139	4803	6214	7963
1857	3140	4805	6227	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 58 scadenza 1° luglio 1916, al n. 68 scadenza 1° luglio 1921.

21ª ESTRAZIONE

—

N. 273 obbligazioni emesse in saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori (legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª), e delle quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie dei lavori (legge 2 luglio 1890, n. 6936, serie 3ª, modificata da quella 7 giugno 1894, n. 221).

(R. decreto di emissione 21 novembre 1894, n. 522).

29	4166	8310	13276	17760
82	4170	8498	13293	17838
98	4245	8752	13340	17880
124	4274	8777	13618	17894
213	4297	8812	13636	17938
400	4316	8360	13717	17963
459	4408	8862	13808	18041
477	4485	8941	13965	18073
570	4554	9124	13998	18199
621	4630	9203	14161	18453
712	4640	9269	14268	18464
760	4736	9331	14415	18483
797	4744	9418	14419	18566
871	4762	9494	14444	18802
1162	4768	9525	14511	18817
1176	5036	9634	14694	18862
1213	5064	9732	14804	18925
1293	5181	9740	14815	18971
1479	5202	9909	14838	19000
1564	5271	9983	14896	19038
1608	5404	10006	14903	19087
1672	5506	10103	14991	19275
1760	5584	10176	15096	19306
1762	5645	10219	15269	19331
1955	5683	10225	15460	19337
2000	5727	10401	15536	19459
2008	5948	10659	15567	19552
2077	6048	10701	15771	19569
2107	6112	10843	15820	19666
2411	6136	10930	15855	19730
2511	6221	10934	15858	19768
2717	6285	10965	15874	19939
2901	6356	11003	15918	19950
3057	6479	11129	15986	20101
3093	6481	11213	16052	20139
3117	6482	11388	16100	20371
3341	6786	11646	16310	20408
3386	6860	11643	16523	20477
3408	6889	11753	16574	20561
3430	7170	11800	16590	20605
3431	7222	11917	16772	20636
3483	7365	12120	16808	20638
3507	7381	12403	16885	20737
3516	7408	12521	17001	20770
3571	7440	12604	17071	20816
3643	7452	12613	17093	20929
3674	7471	12673	17169	20979
3700	7592	12680	17171	21009
3721	7685	12743	17272	21145
3816	7719	12771	17390	21253
3856	7837	13076	17444	21254
4042	7882	13148	17495	21351
4051	7963	13205	17655	21365
4080	8108	13216	17669	—
4115	8300	13230	17689	—

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi, cioè: dal n. 43 scadenza 1° luglio 1916, al n. 68 scadenza 1° gennaio 1929.

Le obbligazioni come sopra estratte, cessano di fruttare interessi, con tutto dicembre 1915 ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1916, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale del Debito pubblico, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni sorteggiate, munite delle cedole semestrali suindicate.

Roma, addì 15 novembre 1915.

Per il direttore capo di Divisione
MINNO.

Per il direttore generale
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	110110	35 —	Santorelli Girolamo fu Pasquale, domiciliato in Napoli con usufrutto a favore di Santorelli *Marianna* fu Pasquale, nubile	Santorelli Girolamo fu Pasquale, domiciliato in Napoli, con usufrutto a favore di Santorelli *Anna-Maria*, ecc. come contro
»	456472	10 50	Quadrini *Loreta* di *Vincenzo*, nubile, domiciliata a Napoli	Quadrini *Maria-Loreta* di *Abbondio*, nubile, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 novembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 19).

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3 50	533077	210 —	Lofaro Giuseppa di Domenico, *nubile*, domiciliata a Cannitello (Reggio Calabria)	Lofaro Giuseppa di Domenico, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata a Cannitello (Reggio Calabria)
»	384238	7 —	Gay *Pierina* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre De Fabiani Catterina fu Giovacchino, vedova Gay, domiciliata in Cuorgnè (Torino)	Gay *Elvira-Pierina-Celestina* fu Pietro, minore, ecc. come contro
»	411545	21 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 novembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI

(E. n. 20).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Sante Minghetti di Pieve di Cesato (Ravenna), ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 63 ordinale, n. 30 di protocollo e n. 217 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Ravenna in data 23 gennaio 1901, al signor Sebastiano Zaccarini, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 3, consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° aprile 1900.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Sante Minghetti il titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Petracchini Vincenzo fu Enrico ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 19 ordinale, n. 35 di protocollo e n. 1733 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Aquila in data 2 settembre 1915, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 35 consolidato 3 1[2 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Petracchini Vincenzo fu Enrico, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

REGNO D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse

AVVISO.

Visti gli articoli 25 del regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, serie 2ª, e 469 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, si rende noto, per ogni effetto di ragione e di legge, l'avvenuto smarrimento del mandato n. 11 di L. 134,18 emesso il 1° gennaio 1915 da questa Direzione generale a favore di Vasapolli sac. Benedetto, Vasapolli sac. Raffaele e Vasapolli Maria-Stella fratelli e sorella fu Pietro, ed in luogo di Benedetto e Raffaele Vasapolli, del loro procuratore Vasapolli Eugenio fu Pietro, e pagabile detto mandato sulla sezione di R. tesoreria provinciale di Caltanissetta.

Si avverte chiunque possa averne interesse che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione presente senza che sia stata prodotta opposizione, questa Cassa procederà alla emissione del duplicato corrispondente al mandato come sopra smarrito.

Roma, 30 novembre 1915.

Il direttore generale
MELIS.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale delle Casse di risparmio postali

Prescrizione degli utili sui libretti di risparmio

In esecuzione dell'art. 1 della legge 3 luglio 1902, n. 280, col 31 dicembre p. v. cadranno in prescrizione, se non reclamate, le somme spettanti, per utili del 2° quinquennio (1881-85) ai titolari di quei libretti delle Casse di risparmio postali, estinti durante il detto periodo di tempo, ma che rimasero in corso, nel periodo stesso, per oltre un anno, ai sensi dell'art. 15 della legge 27 maggio 1875, n. 2779.

Gli eventuali reclami dovranno essere indirizzati, non più tardi del 31 dicembre p. v., al Ministero poste e telegrafi (Casse di risparmio postali).

Il ministro
RICCIO.

3

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 46, dal 15 al 21 novembre 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Castagnole	bovina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Iseo	»	1
	Campobasso	Isernia	Monteroduni	caprina	2
	Cuneo	Alba	Bossolasco	bovina	1
	»	Cuneo	Villafalletto	»	1
	Foggia	Foggia	Alberona	ovina	2
	»	San Severo	Pietra Montecorvino	equina	2
	Girgenti (a)	Girgenti	Naro	b. cap. ov.	2
	»	»	Cattolica Eraclea	ovina	1
	»	»	Id.	equina	1
	Napoli	Castellammare	Vico Equense	bovina	1
	Salerno	Salerno	Cava dei Tirreni	»	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1
					18
Carbonchio sintomatico	*Caltanissetta*	Piazza Armerina	Castrogiovanni	bovina	1
	Cosenza	Cosenza	San Marco Argentano	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	1
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	»	Gropparello	»	6
					12
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	1
	»	»	Gamalero	»	1
	»	»	Masio	»	1
	»	»	Oviglio	»	1
	»	Asti	Asti	»	6
	»	»	Castell'Alfero	»	1
	»	»	Cinaglio	»	1

(a) Notizie di due settimane.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Asti	Cocconato	bovina	1
	»	»	Montechiaro	»	1
	»	»	Robella	»	1
	»	»	San Damiano	»	2
	»	»	Sessaut	»	1
	»	Casale Monferrato	Colcavagno	»	1
	»	»	Canzano	»	1
	»	»	Tonco	»	1
	»	»	Villadeati	»	1
	»	Novi L.	Gavi	»	1
	Aquila	Solmona	Popoli	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	16
	»	»	Sedico	»	11
	»	»	Sospirolo	»	12
	»	»	Limana	»	14
	»	»	Mel	»	2
	»	»	Trichiana	»	4
	»	»	Taibon	»	2
	»	Feltre	Feltre	»	39
	»	»	Arsiè	»	24
	»	»	Cesiomaggiore	»	5
	»	»	Fonzaso	»	2
	»	»	Santa Giustina	»	18
	»	»	San Gregorio	»	10
	»	»	Seren	»	10
	»	Pieve di Cadore	Domegge	»	9
	»	»	Valle	»	10
	»	»	Vodo	»	5
	Bergamo	Bergamo	Adrara San Martino	»	2
	»	»	Albino	»	1
	»	»	Almenno S. Bartolomeo	»	1
	»	»	Azzano S. P.	»	7
	»	»	Bergamo	»	3
	»	»	Brembate Sopra	»	1
	»	»	Calusco d'Adda	»	3
	»	»	Costa di Mezzate	»	1
	»	»	Credaro	»	1
	»	»	Gandosso	»	1
	»	»	Gerosa	»	4
	»	»	Gorlago	»	1
	»	»	Grumello del Piano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Mapello	bovina	6
	»	»	San Gallo	»	3
	»	»	Sforzati a	»	1
	»	»	Torre Boldone	»	1
	»	»	Treviolo	»	1
	»	»	Zogno	»	6
	»	Clusone	Rogno	»	2
	»	»	Vertova	»	2
	»	Treviglio	Arcene	»	2
	»	»	Arsago d'Adda	»	1
	»	»	Barbata	»	1
	»	»	Brignano	»	2
	»	»	Calcinate	»	1
	»	»	Calcio	»	5
	»	»	Calvenzano	»	2
	»	»	Caravaggio	»	23
	»	»	Ciserano	»	4
	»	»	Fontanella	»	
	»	»	Mariano al Brembo	»	9
	»	»	Mormico	»	1
	»	»	Mozzanica	»	2
	»	»	Osio Sopra	»	1
	»	»	Osio Sotto	»	5
	»	»	Palosco	»	2
	»	»	Pumenengo	»	1
	»	»	Romano di Lomb.	»	3
	»	»	Torre P.	»	5
	»	»	Treviglio	»	8
	»	»	Zanica	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola nell'Emilia	»	1
	»	»	Argelato	»	5
	»	»	Baricella	»	1
	»	«	Bologna	»	6
	»	»	Castelmaggiore	»	1
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Granarolo	»	2
	»	»	Minerbio	»	1
	»	»	Molinella	»	3
	»	»	San Lazzaro	»	3
	»	Imola	Imola	»	10
	Brescia	Breno	Darfo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Breno	Erbanno	bovina	2
	»	»	Niardo	»	1
	»	»	Piancamuno	»	3
	»	»	Pisogne	»	15
	»	Brescia	Brescia	»	10
	»	»	Bagnolo Mella	»	2
	»	»	Borgosatollo	»	6
	»	»	Botticino Mattina	»	2
	»	»	Botticino Sera	»	2
	»	»	Caino	»	1
	»	»	Calcinato	»	5
	»	»	Calvagese	»	1
	»	»	Calvisano	»	8
	»	»	Castel Mella	»	2
	»	»	Castenedolo	»	10
	»	»	Cellatica	»	1
	»	»	Cilìverghe	»	3
	»	»	Concesio	»	3
	»	»	Corzano	»	2
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Ghedi	»	4
	»	»	Gussago	»	3
	»	»	Isorella	»	1
	»	»	Lograto	»	5
	»	»	Lonato	»	4
	»	»	Marzano	»	2
	»	»	Moniga	»	1
	»	»	Monticello B.	»	1
	»	»	Montichiari	»	45
	»	»	Montirone	»	1
	»	»	Nuvolera	»	10
	»	»	Poncarale	»	1
	»	»	Remedello Sopra	»	3
	»	»	Rezzato	»	2
	»	»	Rodengo	»	1
	»	»	Saiano	»	3
	»	»	Sant'Eufemia	»	2
	»	Chiari	Adro	»	2
	»	»	Castrezzato	»	1
	»	»	Concesio	»	1
	»	»	Erbusco	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue) **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Ludriano	bovina	1
	»	»	Orzinovi	»	4
	»	»	Padernello	»	1
	»	»	Palazzolo Sull'Oglio	»	4
	»	»	Pontoglio	»	11
	»	»	Rovato	»	4
	»	»	Urago d'Oglio	»	1
	»	»	Villachiara	»	1
	»	Salò	Salò	»	8
	»	»	Bagolino	»	2
	»	»	Campoverde	»	2
	»	»	Capovalle	»	1
	»	»	Gargnano	»	2
	»	»	Goglione Sopra	»	1
	»	»	Goglione Sotto	»	1
	»	»	Idro	»	1
	»	»	Manerba	»	12
	»	»	Mura	»	2
	»	»	Nuvolera	»	3
	»	»	Odolo	»	1
	»	»	Puegnago	»	1
	»	»	Saiano	»	1
	»	»	Toscolano	»	4
	»		Volciano	»	2
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	13
	»	»	Alfianello	»	2
	»	»	Bassano Bresciano	»	2
	»	»	Gottolengo	»	16
	»	»	[illegible]	»	1
	»	»	Ian erbio	»	1
	»	»	Milz ino	»	1
	»	»	Pon evivo	»	4
	»	»	Pra' boino	»	2
	»	»	Verolavecchia	»	8
	Como	Lecc	Contra	»	1
	»	»	Costamasnaga	»	5
	»	»	Crevenna	»	1
	»	»	Imbersago	»	1
	»	»	Introbio	»	11
	»	»	Montevecchia	»	2
	»	»	Oggionno	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Como*	Lecco	Robbiate	bovina	2
	»	»	Rogeno	»	2
	»	»	Suello	»	5
	»	»	Verderio Inferiore	»	3
	»	»	Verderio Superiore	»	2
	»	»	Valgreghentino	»	1
	»	Varese	Cadegliano	»	2
	»	»	Carbonate	»	2
	»	»	Locate Varesino	»	1
	»	»	Tradate	»	6
	»	»	Varese	»	2
	»	»	Viconago	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	49
	»	»	Gussola	»	1
	»	»	Martignano Po	»	10
	»	»	San Martino del Lago	»	6
	»	»	Scandolera Ravara	»	2
	»	»	Solarolo Rainerio	»	5
	»	»	Spineda	»	4
	»	»	Torricella del Pizzo	»	1
	»	»	Vho	»	1
	»	»	Voltido	»	4
	»	Crema	Agnadello	»	5
	»	»	Bagnolo	»	2
	»	»	Cremosano	»	4
	»	»	Capralba	»	4
	»	»	Casaletto Ceredano	»	1
	»	»	Casaletto Sopra	»	3
	»	»	Credera	»	1
	»	»	Cumignano	»	1
	»	»	Dovera	»	4
	»	»	Offanengo	»	1
	»	»	Ombriano	»	1
	»	»	Pandino	»	7
	»	»	Ricengo	»	2
	»	»	Rivolta d'Adda	»	2
	»	»	Romanengo	»	1
	»	»	Sergnano	»	2
	»	»	Soncino	»	3
	»	»	Spino d'Adda	»	5
	»	Cremona	Annicco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Bordolano	Bovina	5
	»	»	Ca' d'Andrea	»	1
	»	»	Ca de' Stefani	»	1
	»	»	Castelleone	»	2
	»	»	Castelverde	»	1
	»	»	Cingia de' Botti	»	8
	»	»	Corte dei Cortesi	»	3
	»	»	Cremona	»	4
	»	»	Derovere	»	15
	»	»	Due Miglia	»	1
	»	»	Genivolta	»	5
	»	»	Motta Baluffi	»	2
	»	»	Olmeneta	»	5
	»	»	Ostiano	»	11
	»	»	Pescarolo	»	8
	»	»	Pessina Cremonese	»	2
	»	»	Pieve Dolmona	»	3
	»	»	Pieve d'Olmi	»	2
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1
	»	»	Pizzighettone	»	3
	»	»	San Daniele Ripa Po	»	3
	»	»	San Martino in Beliseto	»	1
	»	»	Soresina	»	3
	»	»	Sospiro	»	1
	»	»	Torre de' Picenardi	»	6
	»	»	Tredossi	»	2
	»	»	Vescovato	»	2
	Cuneo	Alba	Alba	»	1
	»	»	Guarene	»	1
	»	»	La Morra	»	1
	»	»	Neive	»	4
	»	»	Roddi	»	3
	»	Cuneo	Busca	»	3
	»	»	Caraglio	»	1
	»	»	Cuneo	»	4
	»	»	Dronero	»	5
	»	Mondovì	Bagnasco	»	1
	»	»	Broglio	»	1
	»	»	Ceva	»	3
	»	»	Priola	»	5
	»	Saluzzo	Piasco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Saluzzo	Rossana	bovina	21
	»	»	Villanovetta	»	4
	Ferrara	Cento	Poggiorenatico	»	3
	»	Comacchio	Migliarino	»	5
	»	Ferrara	Copparo	»	1
	»	»	Ostellato	»	2
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	2
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	2
	»	»	Brozzi	»	1
	»	»	Carmignano	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Galluzzo	»	5
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	San Casciano Val Di Pesa	»	1
	»	»	Sesto Fiorentino	»	2
	»	»	Vicchio	»	2
	»	Pistoia	Agliana	»	1
	»	»	Lamporecchio	»	1
	»	»	Pistoia	»	13
	»	San Miniato	Montaione	»	4
	»	»	San Miniato	»	3
	Forlì	Cesena	Cesena	»	2
	»	»	Gatteo	»	1
	»	Forlì	Bertinoro	»	3
	»	»	Forlì	»	6
	»	»	Forlimpopoli	»	1
	Genova	Savona	Cengio	»	1
	»	Spezia	Arcola	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	6
	Lucca	Lucca	Borgo a Mozzano	»	1
	»	»	Camaiore	»	3
	»	»	Capannori	»	8
	»	»	Lucca	»	2
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Montecarlo	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	5
	Mantova	Asola	Casalmoro	»	5
	»	»	Castel Goffredo	»	4
	»	»	Ceresara	»	7
	»	Bozzolo	Bozzolo	»	1
	»	»	Marcaria	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Mantova	Bozzolo	Rodigo	bovina	6
	»	Canneto sull'Oglio	Canneto	»	2
	»	»	Mariana	»	1
	»	»	Redondesco	»	1
	»	Castiglione delle St.	Catiglione	»	15
	»	Gonzaga	San Benedetto Po	»	1
	»	»	Suzzara	»	3
	»	Mantova	Marmirolo	»	8
	»	»	Porto Mantovano	»	6
	»	»	Roverbella	»	2
	»	Revere	Quistello	»	2
	»	»	Schivenoglia	»	1
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	1
	»	Viadana	Commessaggio	»	1
	»	»	Sabbioneta	»	8
	»	»	Viadana	»	5
	»	Volta Mantovana	Goito	»	9
	Massa e Carrara	Castelnuovo di G.	Minucciano	»	8
	»	»	Piazza al Serchio	»	2
Segue	»	Massa	Licciana	bov. ov.	3
Afta epizootica	*Milano*	Abbiategrasso	Abbiategrasso	bovina	1
	»	»	Besate	»	1
	»	»	Cisliano	»	1
	»	»	Lacchiarella	»	1
	»	Gallarate	Albizzate	»	2
	»	»	Arluno	»	4
	»	»	Besnate	»	1
	»	»	Cairate	»	1
	»	»	Casale	»	1
	»	»	Castellanza	»	1
	»	»	Gallarate	»	1
	»	»	Gorla	»	4
	»	»	Mornago	»	1
	»	»	Rescaldina	»	1
	»	»	Saronno	»	2
	»	»	Vergiate	»	1
	»	Lodi	Bertonico	»	1
	»	»	Camairago	»	1
	»	»	Caselle Landi	»	3
	»	»	Caselle Lurani	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Milano	Lodi	Cavenago	bovina	2
	»	»	Camazzo	»	1
	»	»	Crespiatica	»	1
	»	»	Guardamiglio	»	5
	»	»	Lodi	»	6
	»	»	Lodivecchio	»	2
	»	»	Maccastorna	»	1
	»	»	Paullo	»	2
	»	»	Salerano	»	1
	»	»	San Fiorano	»	1
	»	»	Santo Stefano	»	2
	»	»	Secugnago	»	1
	»	»	Somaglia	»	3
	»	»	Terranova	»	1
	»	»	Zorlesco	»	1
	»	Milano	Affori	»	1
	»	»	Baggio	»	2
	»	»	Cassina P.	»	1
	»	»	Cornate	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	»	Corsico	»	2
	»	»	Gorgonzola	»	1
	»	»	Liscate	»	4
	»	»	Locate	»	1
	»	»	Melzo	»	6
	»	»	Milano	»	4
	»	»	Musocco	»	1
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	»	San Donato	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	»	Senago	»	1
	»	»	Trenno	»	1
	»	»	Truccazzano	»	2
	»	Monza	Desio	»	1
	»	»	Misinto	»	2
	»	»	Vimercate	»	1
	»	»	Vimodrone	»	1
	Modena	Modena	Fiorano	»	2
	»	»	Formigine	»	3
	»	»	Sassuolo	»	3
	Novara	Biella	Candelo	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Biella	Cerrione	bovina	2
	»	Novara	Casaleggio	»	1
	»	»	Casalino	»	1
	»	»	Nibbiola	»	1
	»	»	Novara	»	18
	»	»	Oleggio Castello	»	1
	»	Vercelli	Bianzè	»	17
	»	»	Caresana	»	1
	»	»	Carisio	»	2
	»	»	Costanzana	»	1
	»	»	Pezzana	»	2
	»	»	Tronzano	»	1
	»	»	Vercelli	»	4
	Padova	Campo San Piero	Campo S. Piero	»	1
	»	»	Massanzago	»	1
	»	»	Piombino	»	3
	»	»	Trebaseleghe	»	3
	»	»	Villa del Conte	»	2
	»	Cittadella	Camignano	»	1
	»	»	Cittadella	»	3
	»	»	Fontaniva	»	4
	»	»	Galliera	»	2
	»	»	Grantorto	»	2
	»	»	San Giorgio in Bosco	»	1
	»	»	San Martino	»	3
	»	Conselve	Anguillara	»	2
	»	»	Conselve	»	2
	»	»	Cartura	»	1
	»	»	Tribano	»	1
	»	Este	Este	»	1
	»	»	Lozzo	»	1
	»	»	Ospedaletto	»	1
	»	»	Ponso	»	2
	»	»	Sant'Elena	»	1
	»	»	Solesino	»	1
	»	»	Vighizzolo	»	1
	»	Monselice	Boara Pisani	»	1
	»	»	Battaglia	»	1
	»	»	Pernumia	»	2
	»	»	Pozzonovo	»	1
	»	»	Stanghella	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Padova*	Montagnana	Montagnana	bovina	1
	»	»	Santa Margherita	»	1
	»	Padova	Abano	»	3
	»	»	Albignasego	»	1
	»	»	Campodarsego	»	1
	»	»	Casalserugo	»	2
	»	»	Carrara S. G.	»	2
	»	»	Cervarese	»	3
	»	»	Legnaro	»	2
	»	»	Maserà	»	2
	»	»	Mestrino	»	2
	»	»	Padova	»	3
	»	»	Piazzola	»	2
	»	»	Polverara	»	2
	»	»	Ponte S. N.	»	2
	»	»	Rovolon	»	3
	»	»	Teolo	»	1
	»	»	Villafranca	»	3
	»	Piove di Sacco	Brugine	»	4
	»	»	Correzzola	»	1
	»	»	Piove di Sacco	»	2
	»	»	Pontelongo	»	3
	»	»	Sant'Angelo	»	2
	Parma	Borgo San Donnino	Fontanellato	»	1
	»	»	Sissa	»	1
	»	»	Trecasali	»	1
	»	Parma	Parma	»	1
	»	»	Sorbolo	»	1
	»	»	Torrile	»	5
	»	»	Traversetolo	»	1
	»	»	Vigatto	»	2
	Pavia	Mortara	Cassolnovo	»	1
	»	»	Dorno	»	1
	»	»	Garlasco	»	2
	»	»	Gropello	»	1
	»	»	Mede	»	1
	»	»	Olevano	»	1
	»	»	Zeme	»	1
	»	»	Zerbolò	»	1
	»	Pavia	Albuzzano	»	1
	»	»	Baselica	»	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Pavia	Pavia	Bornasco	bovina	2
	»	»	Carpignago	»	3
	»	»	Casorate Primo	»	1
	»	»	Costa dei Nobili	»	2
	»	»	Giussago	»	5
	»	»	Marcignago	»	1
	»	»	Mezzana	»	2
	»	»	Mirabello	»	2
	»	»	Pavia	»	10
	»	»	Pieve Albignola	»	2
	»	»	San Martino	»	1
	»	»	Siriano	»	1
	»	»	Torre del Mangano	»	2
	»	»	Torriano	»	3
	»	»	Travacò	»	1
	»	»	Turago Bordone	»	1
	»	»	Vellezzo Bellini	»	2
	»	»	Zeccone	»	2
	»	»	Zinasco	»	2
Segue **Afta epizootica**	»	Voghera	Bosnasco	»	1
	»	»	Broni	»	2
	»	»	Calvignano	»	1
	»	»	Castana	»	1
	»	»	Casteggio	»	2
	»	»	Cicognola	»	3
	»	»	Codevilla	»	1
	»	»	Corvino San Quirico	»	1
	»	»	Montecalvo	»	3
	»	»	Montù Beccaria	»	2
	»	»	Mornico Losanna	»	1
	»	»	Oliva Gessi	»	1
	»	»	Pinarolo Po	»	3
	»	»	Portalbera	»	2
	»	»	Rivanazzano	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Stradella	»	2
	»	»	Voghera	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	1
	»	»	Besenzone	»	2
	»	»	Cadeo	»	2
	»	»	Carpaneto	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Piacenza*	Frenzuola	Cortemaggiore	bovina	1
	»	»	Fiorenzuola	»	6
	»	»	Gropparello	»	6
	»	»	Vernasca	»	1
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	Piacenza	Agazzano	»	4
	»	»	Borgonovo	»	11
	»	»	Calendasco	»	3
	»	»	Caorso	»	1
	»	»	Castelvetro	»	3
	»	»	Castel San Giovanni	»	6
	»	»	Gossolengo	»	6
	»	»	Gragnano	»	3
	»	»	Monticelli	»	3
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	Piacenza	»	3
	»	»	Piozzano	»	1
	»	»	Podenzano	»	3
	»	»	Ponte dell'Olio	»	2
	»	»	Pontenure	»	10
	»	»	Rivergaro	»	2
	»	»	Rottofreno	»	10
	»	»	S. Giorgio.	»	3
	»	»	S. Lazzaro	»	10
	»	»	Vigolzone	»	2
	»	»	Ziano	»	10
	»	»	S. Antonio	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	15
	»	»	Buti	»	2
	»	»	Bientina	»	1
	»	»	Calci	»	3
	»	»	Cascina	»	2
	»	»	Collesalvetti	»	1
	»	»	Pisa	»	6
	»	»	Ponsacco	»	2
	»	»	Pontedera	»	7
	»	»	Santa Luce	»	1
	»	»	Vicopisano	»	1
	»	Volterra	Bibbona	»	4
	»	»	Campiglia Marittima	»	5
	»	»	Castagneto Carducci.	»	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Volterra	Cecina	bovina	4
	»	»	Guardistallo	»	3
	»	»	Piombino	»	2
	»	»	Sassetta	»	2
	»	»	Volterra	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	2
	»	»	Riolo	»	1
	»	Lugo	Conselice	»	1
	»	»	Cotignola	»	1
	»	»	Lugo	»	6
	»	»	Massa Lombarda	»	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Ravenna	»	13
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	12
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	2
	»	»	Quattro Castella	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	4
	Rovigo	Adria	Adria	»	1
	»	»	Ariano P.	»	2
	»	»	Cà Emo	»	2
	»	»	Pettorazza	»	1
	»	Rovigo	Badia P.	»	1
	»	»	Borsea	»	1
	»	»	Ceregnano	»	2
	»	»	Costa di Rovigo	»	2
	»	»	Giacciano	»	1
	»	»	Polesella	»	1
	»	»	San Martino di Venezze	»	3
	»	»	Sant'Apollinare con Selva	»	4
	Siena	Siena	San Gimignano	»	1
	Sondrio	Sondrio	Delebio	»	3
	»	»	Dubino	»	3
	»	»	Talamona	»	3
	»	»	Teglio	»	4
	»	»	Valle di Dentro	»	3
	Torino	Ivrea	San Colombano	»	1
	»	Pinerolo	Mentoulles	»	5
	»	»	Pinasca	»	1
	»	»	Roure	»	1
	»	»	Scalenghe	»	1
	»	»	Usseaux	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Pinerolo	Vigone	bovina	1
	»	Susa	Avigliana	»	2
		»	Borgone	»	1
	»	»	Bussoleno	»	1
	»	»	Coazze	»	2
	»	»	Giaveno	»	2
	»	»	Villarfocchiardo	»	1
	»	Torino	Bardassano	»	1
	»	»	Carignano	»	7
	»	»	Carmagnola	»	4
	»	»	Caselle Torinese	»	2
	»	»	Moncalieri	»	1
	»	»	Verrua Savoia	»	2
	»	»	Villastellone	»	2
	»	»	San Francesco	»	1
	Treviso	Asolo	Asolo	»	7
	»	»	Castelcucco	»	5
	»	»	Cavaso	»	3
	»	»	Crespano	»	1
	»	»	Monfumo	»	1
	»	Castelfranco V.	Castelfranco	»	5
	»	»	Castello di Godego	»	4
	»	»	Riese	»	3
	»	Conegliano	Codognè	»	2
	»	»	Conegliano	»	2
	»	»	Mareno	»	1
	»	»	Refrontolo	»	1
	»	»	San Pietro di Feletto	»	2
	»	»	San Vendemiano	»	1
	»	»	Vazzola	»	3
	»	Montebelluna	Caerano	»	1
	»	»	Montebelluna	»	1
	»	»	Nervesa	»	1
	»	»	Trevignano	»	3
	»	»	Volpago	»	2
	»	Oderzo	Ponte di Piave	»	1
	»	Treviso	Mogliano	»	1
	»	»	Morgano	»	1
	»	»	Paese	»	1
	»	»	Quinto	»	1
	»	»	Roncade	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Treviso*	Treviso	San Biagio	bovina	1
	»	»	Spresiano	»	1
	»	»	Treviso	»	7
	»	Valdobbiadene	Farra	»	2
	»	Vittorio	Vittorio	»	4
	Udine	Cividale	Attimis	»	2
	»	»	Buttrio	»	5
	»	»	Cividale	»	25
	»	»	Ipplis	»	2
	»	»	Manzano	»	3
	»	»	Moimacco	»	2
	»	»	Povoletto	»	2
	»	»	Premariacco	»	2
	»	»	Torreano	»	2
	»	Pordenone	Azzano Decimo	»	3
	»	»	Cordenons	»	11
	»	»	Fiume Veneto	»	1
	»	»	Pordenone	»	5
	»	»	Prata	»	2
	»	»	Zoppola	»	2
	»	Udine	Arzene	»	1
	»	»	Bagnaria Arsa	»	6
	»	»	Bicinicco	»	6
	»	»	Casarsa	»	21
	»	»	Castions	»	10
	»	»	Codroipo	»	10
	»	»	Coseano	»	16
	»	»	Conars	»	5
	»	»	Lusevera	»	2
	»	»	Muzzano	»	1
	»	»	Pagnacco	»	1
	»	»	Palmanova	»	14
	»	»	Pasiano	»	11
	»	»	Porcia	»	21
	»	»	Pozzuolo	»	6
	»	»	Precenicco	»	2
	»	»	Reana	»	1
	»	»	Rivolto	»	10
	»	»	San Giorgio della Richinvelda	»	6
	»	»	San Martino al Tagliamento	»	5
	»	»	Santa Maria la Longa	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Udine*	Udine	Segnacco	bovina	2
	»	»	Sesto al Reghena	»	5
	»	»	Talmassons	»	8
	»	»	Treppo Grande	»	1
	»	»	Tricesimo	»	1
	»	»	Udine	»	8
	»	»	Valvasone	»	2
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	3
	»	»	Chioggia	»	4
	»	Venezia	Annone Veneto	»	1
	»	»	Campagna Lupia	»	1
	»	»	Campolongo Maggiore	»	2
	»	»	Caorle	»	3
	»	»	Cavazuccherina	»	4
	»	»	Ceggia	»	1
	»	»	Chirignago	»	4
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	6
	»	»	Dolo	»	4
	»	»	Favaro Veneto	»	4
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	4
	»	»	Fiesso d'Artico	»	2
	»	»	Fossò	»	4
	»	»	Gruaro	»	16
	»	»	Martellago	»	8
	»	»	Mestre	»	11
	»	»	Mira	»	7
	»	»	Mirano	»	17
	»	»	Musile	»	3
	»	»	Noale	»	4
	»	»	Noventa di Piave	»	2
	»	»	Pianiga	»	1
	»	»	Portogruaro	»	14
	»	»	Pramaggiore	»	9
	»	»	Salzano	»	3
	»	»	Scorzè	»	5
	»	»	S. Donà di Piave	»	3
	»	»	San Michele del Quarto	»	4
	»	«	San Michele al Tagliamento	»	30
	»	»	Spinea	»	5
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	4
	»	»	Strà	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Venezia*	Venezia	Venezia	bvina	1
	»	»	Vigonovo	»	2
	»	»	Zelarino	»	2
	Verona	Bardolino	Bardolino	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Castelletto B.	»	2
	»	»	Lazise	»	7
	»	»	Malcesine	»	2
	»	Caprino	Caprino	»	5
	»	»	Cavaion	»	1
	»	Cologna V.	Cologna	»	1
	»	»	Veronella	»	1
	»	Isola della Scala	Vigasio	»	3
	»	San Pietro Incar.	Dolcè	»	1
	»	»	Marano	»	2
	»	»	Pastrengo	»	1
	»	»	Sant'Ambrogio	»	1
	»	Tregnago	Illasi	»	1
	»	Verona	Cà di David	»	4
	»	»	Castel d'Azzano	»	1
	»	»	Montorio	»	1
	»	»	San Giovanni Lupatoto	»	5
	»	»	San Massimo all'Adige	»	1
	»	»	S. Michele	»	2
	»	»	Verona	»	4
	»	Vilafranca	Villafranca	»	3
	Vicenza	Arzignano	San Giovanni Ilarione	»	1
	»	Bassano	Bassano	»	3
	»	»	Cartigliano	bov. sui.	4
	»	»	Cassola	bovina	6
	»	»	Pave	»	4
	»	»	Rosà	»	12
	»	»	Rossano V.	»	1
	»	»	Valrovina	»	1
	»	Lonigo	Montebello	»	1
	»	»	Noventa	»	1
	»	»	Poiana Maggiore	»	1
	»	»	Sarego	»	1
	»	Marostica	Breganze	»	6
	»	»	Crosara	»	1
	»	»	Fara Vicentina	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Marostica	Schiavon	bovina	5
	»	Schio	Malo	»	7
	»	»	Monte di Malo	»	3
	»	»	Santorso	»	5
	»	»	Schio	»	5
	»	»	Valli dei Signori	»	4
	»	Thiene	Sarcedo	»	2
	»	»	Villaverla	»	1
	»	Vicenza	Altavilla	»	1
	»	»	Arcugnano	»	2
	»	»	Bolzano	»	5
	»	»	Caldogno	»	3
	»	»	Creazzo	»	1
	»	»	Dueville	»	1
	»	»	Gambugliano	»	5
	»	»	Isola Vicentina	»	5
	»	»	Longare	»	5
	»	»	Montegalda	»	2
	»	»	Montecchio Maggiore	»	2
	»	»	Sovizzo	»	2
	»	»	Torri di Quartesolo	»	1
	»	»	Vicenza	bov. e sui.	15
					2605
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	—	3
	»	»	Camerata Picena	—	1
	»	»	Cupramontana	—	3
	»	»	Montecarotto	—	1
	»	»	Serra de'Conti	—	1
	Aquila	Cittaducale	Cittaducale	—	3
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	27
	»	»	Arezzo	—	5
	»	»	Bibbiena	—	3
	»	»	Bucine	—	14
	»	»	Capolona	—	1
	»	»	Caprese	—	5
	»	»	Castiglione Fibocchi	—	10
	»	»	Civitella Val di Chiana	—	8
	»	»	Cortona	—	136
	»	»	Foiano	—	4
	»	»	Monterchi	—	1
	»	»	Monte San Savino	—	50

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Arezzo*	Arezzo	Monte Santa Maria T.	—	21
	»	»	Montevarchi	—	1
	»	»	Pergine	—	2
	»	»	Pieve Santo Stefano	—	30
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquaviva	—	3
	»	»	Arquata	—	2
	»	»	Castel di Lama	—	19
	»	»	Colli	—	3
	»	»	Monsampolo	—	3
	»	»	Offida	—	3
	»	»	Roccafluvione	—	12
	»	»	Spinetoli	—	1
	»	Fermo	Cossignano	—	2
	»	»	Grottammare	—	1
	»	»	Monsampietrangeli	—	2
	»	»	Monte Urano	—	2
	»	»	Moreno	—	3
	»	»	Ripatransone	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	6
	Avellino	Ariano di Puglia	Flumeri	—	1
	Campobasso	Isernia	Caccavone	—	34
	»	Larino	Tavenna	—	1
	Caserta	Sora	Cassino	—	3
	Catanzaro	Catanzaro	Catanzaro	—	6
	»	Cotrone	Scaldasole	—	3
	»	»	Strongoli	—	1
	Chieti	Chieti	Tollo	—	1
	Cosenza	Castrovillari	Laino Borgo	—	2
	»	»	Rocca Imperiale	—	2
	Ferrara	Cento	Cento	—	15
	»	»	Pieve di Cento	—	2
	Firenze	Firenze	Firenze	—	2
	Foggia	Foggia	Alberona	—	2
	»	»	Montesantangelo	—	2
	»	»	Vieste	—	1
	»	San Severo	Apricena	—	2
	»	»	Celenza Valfortore	—	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	—	1
	»	»	San Marco in Lamis	—	2
	»	»	Vico Garganico	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	4
	Grosseto	Grosseto	Pitigliano	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Grosseto*	Grosseto	Santa Fiora	—	1
	Lecce	Brindisi	Ceglie	—	1
	»	»	Salice	—	1
	Macerata	Camerino	Gagliole	—	1
	»	Macerata	Appignano	—	6
	»	»	Cingoli	—	9
	»	»	Pausula	—	20
	»	»	Treia	—	7
	Pavia	Mortara	Dorno	—	10
	»	Pavia	Alagna	—	1
	»	»	Ferrera	—	3
	»	»	Scaldasole	—	1
	»	»	Sannazzaro	—	5
	Perugia	Foligno	Assisi	—	5
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	136
	»	»	Gubbio	—	1
	»	»	Valfabbrica	—	5
	»	Rieti	Rieti	—	21
	»	Terni	Amelia	—	3
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro	—	1
	Potenza	Lagonegro	Maratea	—	1
	»	Matera	Ferrandina	—	1
	»	»	Montalbano Jonico	—	1
	»	Melfi	Barile	—	1
	»	»	Lavello	—	1
	»	»	Ripacandida	—	1
	»	»	Ruvo del Monte	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	12
	Salerno	Salerno	Sarno	—	2
	Siena	Montepulciano	Chiusi	—	5
	»	Siena	Casole d'Elsa	—	9
	»	»	Monteriggioni	—	2
	»	»	Radda	—	2
	»	»	Rapolano	—	2
	»	»	Poggibonsi	—	12
	»	»	S. Geminiano	—	2
	»	»	Siena	—	7
	»	»	Sovicille	—	8
	Teramo (*a*)	Teramo	Teramo	—	3
	»	»	Valle Castellana	—	1
	Venezia	Venezia	Santo Stino di Livenza	—	1
					797

(*a*) Notizie di due settimane.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva e farcino	*Lecce*	Taranto	Roccaforzata	equina	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	»	»	Trezzo	»	1
	Modena	Modena	Formigine	»	1
	»	Pavullo	Pievepelago	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	San Giovanni	»	5
	Piacenza	Piacenza	Gossolengo	»	1
	Vicenza	Lonigo	Poiana Maggiore	»	1
					16
Farcino criptococcico	*Caserta*	Caserta	Caserta	equina	1
	»	Nola	Acerra	»	1
	»	»	Palena	»	2
	»	»	San Gennaro	»	2
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	Novara	Vercelli	Livorno Piemonte	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	1
	»	Vallo della Lucania	Vallo della Lucania	»	3
					16
Colera dei polli	—	—	—	—	—
Rabbia	*Arezzo (a)*	Arezzo	Cortona	canina	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	»	1
	Bari (a)	Bari	Bitonto	»	1
	»	»	Giovinazzo	»	1
	Caltanissetta	Terranova	Riesi	»	4
	Ferrara (a)	Ferrara	Portomaggiore	»	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	1
	Girgenti (b)	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Teramo (b)	Teramo	Atri	»	1
	»	»	Teramo	»	1
					15

(*a*) Sospetta. — (*b*) Notizie di due settimane.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Pescasseroli	ovina	2
	»	»	San Vincenzo		2
	Lecce	Brindisi	Veglie	»	1
					5
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Tubercolosi bovina	*Lecce*	Taranto	Manduria	bovina	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Influenza equina	*Foggia*	Foggia	Cerignola	equina	8
Rogna	*Aquila*	Aquila	Sant'Eusanio	ovina	5
	»	Avezzano	Lecce ne' Marsi	»	3
	»	»	Pescasseroli	»	3
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Bergamo	Bergamo	Dossena		1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	2
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	»	»	San Paolo di Civitate	»	1
	Palermo	Cefalù	Collesano	caprina	1
	Perugia	Perugia	Perugia	equina	2
					23
Aborto epizootico	—	—	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio	9	13	18
Carbonchio	3	7	12
Afta epizootica	35	767	2605
Morva	6	11	16
Farcino criptococcico	7	11	16
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	9	11	15
Rogna	5	10	23
Malattie infettive dei suini	26	101	797
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	3	5
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	1	1	1
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza dei cavalli	1	1	3
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 3 dicembre 1915, in L. 118,50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 2 dicembre 1915, da valere per il giorno 3 dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112.69 1/2
Londra	30 75
Svizzera	121 45 1/2
New York	6 53 1/2
Buenos Aires	2.70 1/2
Lire oro	118.50

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il regolamento speciale per la scuola di ostetricia approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 808;

Decreta:

È aperto il concorso al posto di levatrice maestra presso la clinica ostetrica della R. Università di Siena.

Le concorrenti dovranno presentare le loro domande non oltre il 31 dicembre 1915 al rettore di quella Università, in carta da bollo di L. 0,70 con i seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che la concorrente non ha superato il 35° anno;

2° attestato di cittadinanza italiana;

3° attestato di sana costituzione fisica;

4° attestato di buona condotta;

5° certificato penale;

6° certificato dello stato civile da cui risulti che l'aspirante è nubile o vedova senza prole;

7° diploma di abilitazione all'ufficio di levatrice conseguito da almeno due anni in una delle scuole ostetriche regie o pareggiate;

8° certificato di servizio prestato per almeno un anno dopo conseguito il diploma in una clinica ostetrica o scuola di ostetricia del Regno;

9° tutti gli altri documenti o titoli che le concorrenti crederanno opportuno presentare.

I documenti nn. 2, 3, 4, 5 debbono essere di data non anteriore a tre mesi dalla data del presente decreto; tutti debbono essere debitamente legalizzati.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione potrà sottoporre le concorrenti ad una prova di esame.

La vincitrice del concorso durerà in carica fino al 15 ottobre 1917, e potrà essere riconfermata; essa avrà L. 1500 annue di stipendio, il vitto e l'alloggio nei locali della clinica.

Roma, 20 novembre 1915.

Il ministro
GRIPPO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 2 dicembre 1915

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle ore 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i seguenti telegrammi:

« In questo solenne giorno in cui gli animi d'Italia tutta sono rivolti trepidi a Montecitorio, Grado redenta esterna ai rappresentanti la nazione la sua immensa gratitudine per averla strappata dagli artigli del tiranno oppressore ridonandola alla Madre-patria.

« Il sindaco: *Giovanni Marchesini* ».

(Applausi).

« Ronchi di Monfalcone redenta inneggia alla grandezza della Patria nel giorno in cui i suoi rappresentanti si riuniscono per compiere i destini della più grande Italia.

« Il commissario Regio:
« Capitano *Percigotti* ».

(Applausi).

« Aquileja redenta dopo secoli di dominio straniero alza il capo rivolgendo fiduciosa lo sguardo verso la Madre Roma che come anticamente risplende ancora di luce di vittoria e di civiltà, e oggi col cuore e col pensiero si associa a tutti i paesi rappresentati a Montecitorio per testimoniare la volontà della Nazione e manda loro saluti di gratitudine e l'augurio di vedere quanto prima colà riunite le rappresentanze dell'Italia compiuta più grande e più bella.

« Il sindaco:
« *Pascoli* ».

(Applausi).

Comunica poi i ringraziamenti delle famiglie Villa e del sindaco di Firenze per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Sulla salute dell'on. Pietro Chiesa.

CANEPA, prega la presidenza di volersi informare delle condizioni di salute dell'on. Pietro Chiesa, da qualche tempo infermo.

PRESIDENTE, si affretterà a richiedere notizie della salute del collega, cui augura sollecita guarigione (Bene).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Casoria.

Sarà discussa martedì.

Commemorazioni

CAVAGNARI ricorda il senatore Vincenzo Massabò, testè defunto, e rende omaggio alle benemerenze civili di lui (Approvazioni).

NUVOLONI, si associa, rievocando anch'egli l'opera dedicata dall'estinto al bene del paese (Approvazioni).

Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla famiglia ed alla città natale dell'estinto.

CABRINI, ricorda il compianto senatore Gaetano Calvi, che per tanti anni appartenne a questa Camera.

Propone l'invio di condoglianze alla famiglia e al Comune natale di Mede Lomellina.

QUAGLINO, manda un mesto saluto alla memoria di Giovan Battista Serralunga, già deputato per Biella.

Propone l'invio delle condoglianze alla famiglia.

PRESIDENTE, si associa ai sentimenti di rimpianto espressi dei precedenti oratori. Pone a partito le proposte di invio di condoglianze.

(Sono approvate).

DE FELICE-GIUFFRIDA, tributa un reverente rimpianto alla memoria di Luigi Capuana, che ha onorato la letteratura nazionale e che la città di Catania piange come uno dei suoi più illustri figli.

Propone che la Camera italiana esprima alla famiglia ed alla città natale di lui le sue più vive condoglianze. (Vive approvazioni).

TURATI, manda un saluto a Bernardino Verro, ucciso da mano assassina, e ne ricorda l'opera spiegata per la sorte dei diseredati. (Applausi a sinistra).

COLAJANNI, anche a nome dell'on. Rampoldi, ricorda l'ex-prefetto Guicciardi, gloriosamente caduto combattendo per la grandezza della patria. (Applausi a sinistra).

PRESIDENTE, si associa alle parole pronunziate in memoria di Luigi Capuana, che fu onore della patria letteratura. (Vivissime approvazioni).

Si associa pure alla commemorazione che è stata fatta di Bernardino Verro e dell'ex-prefetto Guicciardi. (Vive approvazioni — Applausi).

STOPPATO, esalta la memoria di Giacomo Venezian, che, appartenente ad illustre famiglia di patrioti, professore insigne dell'Ateneo bolognese, affrontò eroicamente la morte per la redenzione della sua Trieste. (Vivi applausi).

PRESIDENTE, sicuro interprete del sentimento della Camera, manda un commosso saluto a Giacomo Venezian.

La grande commemorazione, degna di lui, sarà quella che il popolo italiano farà nella sua Trieste redenta. (Approvazioni — Vivissimi applausi).

BERENINI, associandosi all'on. Stoppato, manda un commosso saluto a tutti coloro, da Giacomo Venezian a Filippo Corridoni, che, combattendo per una più grande Italia in un'Europa migliore, caddero per una fede e per un ideale. (Vivissimi generali prolungati applausi).

PRESIDENTE. Già ieri il presidente della Camera espresse la reverente gratitudine di tutta l'assemblea verso i caduti per la Patria. La manifestazione di oggi è la conferma dei sentimenti, che sono e saranno sempre nell'animo della Camera e di tutto il popolo italiano. (Vivissimi generali prolungati applausi).

Presentazione di disegni di legge.

CORSI, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Riordinamento del personale lavorante nei RR. arsenali militari marittimi.

Modificazione all'avanzamento degli ufficiali della R. marina. (Modificato dal Senato).

Conversione in legge dei seguenti decreti Reali:

R. decreto in data 15 aprile 1915, n. 570, che estende agli equipaggi dei piroscafi requisiti le disposizioni della legge 6 luglio 1912, n. 715, relativa alla posizione militare degli equipaggi delle navi requisite dallo Stato.

R. decreto in data 15 aprile 1915, n. 336, col quale il ministro della marina è autorizzato a corrispondere alle Società di navigazione sovvenzionate l'intera sovvenzione anche per le linee sospese e modificate.

R. decreto in data 1° aprile 1915, n. 428, che vieta l'esportazione di navi e galleggianti di ogni specie.

R. decreto in data 16 maggio 1915, n. 659, relativo alla temporanea sospensione di alcuni articoli del Codice per la marina mercantile.

R. decreto 9 maggio 1915, n. 670, che modifica il decreto-legge 21 gennaio 1915, n. 29, circa le disposizioni sulla requisizione delle navi mercantili.

Decreto Luogotenenziale in data 17 ottobre 1915, n. 1560, relativo alla riforma della legge sulla Cassa invalidi della marina mercantile.

R. decreto in data 2 maggio 1915, n. 591, riguardante la nomina di laureati in medicina e chirurgia ad ufficiali medici di complemento nella R. marina.

R. decreto in data 2 maggio 1915, n. 593, relativo alla nomina a guardia marina degli attuali aspiranti della R. Accademia navale che non abbiano ancora compiuto il prescritto periodo d'imbarco.

R. decreto in data 2 maggio 1915, n. 596, che sospende i limiti di età per gli ufficiali in congedo della R. marina.

R. decreto in data 20 maggio 1915, n. 712, relativo alla nomina di sottotenente commissario di complemento.

R. decreto in data 13 maggio 1915, n. 707, relativo alla esenzione dei funzionari delle capitanerie di porto dall'obbligo del servizio militare.

R. decreto in data 16 maggio 1915, n. 742, che trasferisce nei ruoli del R. esercito gli iscritti del corpo R. equipaggi che abbiano assunto o assumano servizio nella R. guardia di finanza.

R. decreto in data 1° aprile 1915, n. 429, che proroga la concessione della indennità giornaliera agli ufficiali della riserva navale e di complemento della R. marina richiamata alle armi.

R. decreto in data 22 aprile 1915, n. 526, che sospende temporaneamente l'applicazione della legge 29 giugno 1913, n. 797, sulla graduale eliminazione degli ufficiali del corpo R. equipaggi.

R. decreto in data 29 aprile 1915, n. 592, riguardante i primi tenenti di vascello e i primi capitani degli altri corpi militari della R. marina.

R. decreto in data 29 aprile 1915, n. 594, che sospende i limiti di età per farmacisti militari della R. marina.

R. decreto in data 29 aprile 1915, n. 595, che concede una indennità di L. 200 agli ufficiali della riserva navale richiamati in servizio d'autorità.

R. decreto in data 9 maggio 1915, n. 657, che dà facoltà al ministro della marina di concedere uno speciale arruolamento volontario per aviatori.

R. decreto in data 20 maggio 1915, n. 792, relativo al reclutamento degli ufficiali di Commissariato militare marittimo.

R. decreto in data 9 maggio 1915, n. 658, che autorizza il ministro della marina a concedere uno speciale arruolamento di sottufficiali a riposo del corpo R. equipaggi.

R. decreto in data 20 maggio 1915, n. 741, che sospende temporaneamente l'applicazione degli articoli 35 e 36 della legge 20 giugno 1915, n. 797, sull'ordinamento dei corpi militari della Regia marina.

DANEO, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge di decreti Regi e Luogotenenziali che hanno vietato la esportazione di alcune merci ed autorizzato l'adozione di provvedimenti sui depositi di merci di proibita esportazione nelle zone doganali di vigilanza.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1441, che ha autorizzato la deroga temporanea alle disposizioni del repertorio doganale nell'importazione di traversine da parte delle ferrovie dello Stato.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1663, riguardante il conferimento dei posti di direttore di dogana.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1440, che autorizza l'amministrazione provinciale di Torino a prelevare le somme a favore di essa depositate alla Cassa depositi e prestiti per provvedere alla costruzione ed arredamento di un manicomio.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1442, riguardante provvedimenti a favore degli agenti della riscossione delle imposte dirette durante lo stato di guerra.

Conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1915, n. 513, relativo a proroga d'estensione del R. decreto 15 ottobre 1914, n. 1127, concernente amnistia e condono di soprattasse e pene pecuniarie.

Conversione in legge del R decreto 15 aprile 1915, n. 514, che concede agevolazioni fiscali a favore delle regioni colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 15 luglio 1915, n. 1153, concernente le dilazioni di pagamento in materia di tasse sugli affari.

ZUPELLI, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1915, n. 472, relativo ai provvedimenti per la costituzione ed il funzionamento degli stati maggiori di alcuni speciali comandi e servizi.

Conversione in legge del R, decreto 28 marzo 1915, n. 339, relativo alla creazione della qualifica di primo capitano.

Conversione in legge del R. decreto 20 maggio 1915, n. 713, riguardante la vigilanza diretta dell'autorità militare sugli stabilimenti ed edifici che interessano l'esercito e la marina.

Conversione in legge del R. decreto 22 aprile 1915, n. 499, per modificazioni alla legge sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina.

Conversione in legge del R. decreto 29 aprile 1915, n. 575, recante provvedimenti per il personale dell'Amministrazione centrale della guerra.

Conversione in legge dei RR. decreti 15 aprile 1915, n. 483, e 27 aprile 1915, n. 535, e 18 maggio 1915, n. 668, relativi alla nomina dei furieri maggiori e furieri in congedo ai gradi della vigente gerarchia, alla sospensione dei licenziamenti dalle armi degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa ed alle dispense dalle chiamate per incarichi in congedo.

Conversione in legge del R. decreto 2 maggio 1915, n. 571, che autorizza le Amministrazioni della guerra e della marina a derogare temporaneamente alle norme della legge di contabilità generale dello Stato; e dei RR. decreti 15 aprile 1915, nn. 469, 470 e 471, e 29 aprile 1915, n. 560, che stabiliscono assegni ed indennità per gli ufficiali in congedo.

Conversione in legge del R. decreto 22 aprile 1915, n. 500, per modificazioni alla legge 25 gennaio 1888, n. 5177, concernente gli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo.

Conversione in legge dei RR. decreti 28 marzo 1915, nn. 356, 357, 358 e 359; 15 aprile 1915, n. 474; 29 aprile 1915, n. 540, e 6 maggio 1915, n. 597, portanti modificazioni ed aggiunte alle leggi di ordinamento e di avanzamento nel R. esercito.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale n. 1432, in data 22 agosto 1915, che istituisce una Commissione tecnico-amministrativa per la liquidazione di indennità varie dipendenti dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Conversione in legge del R. decreto 29 aprile 1915, n. 583, relativo a provvedimenti per il funzionamento del servizio veterinario.

Conversione in legge del R. decreto 29 aprile 1915, n. 584, per modificazioni all'ordinamento del R. esercito e formazione di un nuovo reggimento di cavalleria.

Conversione in legge del R. decreto 2 maggio 1915, n. 633, relativo alla protezione delle ferrovie in caso di guerra.

Conversione in legge del R. decreto 13 maggio 1915, n. 621, relativo ai provvedimenti per il funzionamento del servizio sanitario e per estendere l'assegnazione eventuale di posti fuori quadro della tabella 15 annessa al testo unico sull'ordinamento del R. esercito agli ufficiali del corpo sanitario amministrativo e veterinario.

Conversione in legge del R. decreto 23 maggio 1915, n. 719 (modificato con decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1162), relativo alla militarizzazione del personale dell'Associazione della Croce Rossa italiana e del Sovrano militare Ordine di Malta.

Conversione in legge del R. decreto 29 aprile 1915, n. 561, relativo alle esonerazioni temporanee dal servizio effettivo sotto le armi dei militari richiamati.

Conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1915, n. 475, che sospende fino al 31 dicembre 1915, l'applicazione dei limiti di età di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1906, n. 305, per quanto riguarda i farmacisti militari effettivi.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste nell'esercizio finanziario 1915-916, durante il periodo di vacanze parlamentari fino al 30 novembre 1915.

Conversione in legge dei decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari dal 21 maggio al 30 novembre 1915, autorizzanti provvedimenti di bilanci.

Conversione in legge dei decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari dal 21 maggio al 30 novembre 1915, relativi ai danneggiati dai terremoti, nonchè a provvedimenti economici e di tesoro ed a semplificazioni di servizi amministrativi e contabili.

Nota di variazione al rendiconto consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1913-414.

Proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci 1915-916 e disposizitni relative ai bilanci dell'esercizio stesso e dell'esercizio 1916-917 e proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Presenta la relazione della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del debito pubblico per l'esercizio 1912-913.

Propone che siano tolti dall'ordine del giorno gli stati di previsione per l'esercizio 1914-915.

(Rimane così stabilito).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

PANTANO, si compiace della ripresa dei lavori della Camera. Sarà dissipato l'assurdo sospetto che i dibattiti parlamentari possano perturbare quella calma, che l'ora solenne impone.

Stigmatizza a questo proposito la propaganda diffamatrice, che da alcuni si fa contro la rappresentanza nazionale, la quale costituisce per sempre non soltanto il baluardo più sicuro delle pubbliche libertà, ma anche lo strumento più efficace per l'incremento delle energie del paese (Vive approvazioni).

Prende atto delle importanti dichiarazioni del ministro degli esteri e afferma la unità di intenti fra Governo e Parlamento in tutto ciò che concerne l'azione bellica e internazionale.

Esamina l'azione che il Governo dovrà spiegare nel campo economico.

Per quanto concerne la politica dei consumi, invoca un'azione ardita e vigorosa dello Stato diretta ad impedire il rincaro artificiale dei generi di prima necessità.

Con una saggia politica di consumi deve andar congiunta una oculata politica del lavoro, che miri soprattutto a mettere in valore tutte le energie nazionali.

È necessario prepararsi alle nuove condizioni, che si determineranno dopo la guerra nel campo degli scambi internazionali per guisa da essere pari alle nuove esigenze, predisponendo gli studi necessari alle nuove negoziazioni commerciali.

Con questa preparazione è necessario coordinare lo studio delle condizioni, in cui dopo la guerra si svolgerà l'emigrazione.

Occorrerà allora contenere l'esodo dei nostri lavoratori nei giusti limiti richiesti dall'economia nazionale per potere raccogliere sul campo del lavoro i benefici conseguiti sul campo di battaglia.

All'uopo bisognerà dare incremento alla colonizzazione interna, alle affittanze collettive e a tutte quelle provvidenze che varranno ad affezionare viemaggiormente le plebi agricole alla terra.

Sarà indispensabile dare il massimo sviluppo al credito agrario.

Infine il Governo dovrà promuovere, anche col contributo dello Stato, la creazione di una grande banca, che valga ad infondere vita più energica a tutta l'economia nazionale.

Per mezzo di queste iniziative, il nostro paese, dopo la vittoria delle armi, potrà sicuramente raggiungere anche un alto grado di prosperità economica.

Si augura che il Governo per il raggiungimento di questi scopi sappia fare il più saggio uso degli ampi poteri che il Parlamento gli ha conferito, mostrandosi così conscio dei suoi alti doveri e delle alte responsabilità che gli incombono.

In tal modo il Governo si renderà veramente benemerito della patria (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

ROI, encomia l'azione del Governo, energica ed oculata, inspirata sempre ai più alti interessi della nazione.

Constata che la situazione generale del paese è ottima, e che il popolo tutto ha risposto in modo meraviglioso all'appello del Governo, convinto dell'assoluta necessità e della giustizia della guerra contro l'eterno ed irreconciliabile nemico d'Italia (Benissimo).

Afferma la necessità di non posare le armi sino a che la pace non ci assicuri il raggiungimento dei fini, che l'Italia si è proposti.

Esorta il Governo a largheggiare nei sussidi così a favore delle famiglie dei richiamati, come pei profughi dalle nostre terre tuttora occupate dallo straniero.

Esorta anche il Governo a preoccuparsi della condizione degli internati e a considerare equamente i casi meritevoli di particolare riguardo.

Queste raccomandazioni rivolge al Governo anche a nome di altri colleghi, che rappresentano collegi più prossimi alle terre ancora irredente.

Raccomanda pure al Governo di preoccuparsi delle condizioni dei Comuni, sui quali più gravarono e gravano le spese inerenti alla guerra. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

ORLANDO SALVATORE, stigmatizza la flotta austriaca che, sfuggendo la battaglia lealmente offerta in campo aperto dalla nostra valorosa marina, in dispregio dei più sacrosanti principî del diritto delle genti, bombardava le città aperte della costa adriatica, compiendo un'azione di vera pirateria.

Nota tutta la difficoltà del compito affidato alla nostra marina per la vigilanza e la difesa della costa adriatica. (Interruzione del presidente del Consiglio), esprimendo la fiducia che essa avrà modo di far rifulgere ancora una volta il proprio valore. (Approvazioni).

TREVES premette che il partito socialista italiano si è mostrato conscio della suprema necessità di non turbare la concordia nazionale, ed a questa necessità ha inspirata l'opera sua.

Lamenta tuttavia che dal Governo siasi talvolta fatto uso dei pieni poteri in modo talora contrario ai principî di libertà, ed a scopo di persecuzione politica.

Deplora gli abusi della censura, che vorrebbe limitata alle sole notizie di carattere militare.

Si compiace della convocazione del Parlamento, affermando che gli interessi dello Stato non hanno nulla a temere così dal controllo parlamentare come dalle pubbliche libertà.

Rende omaggio all'abnegazione ed all'eroismo di cui dà prova il

popolo italiano che sopporta con mirabile sforzo di sacrificio gli inevitabili disagi della guerra.

Riconosce la necessità imprescindibile delle nuove asprezze fiscali; solo avrebbe voluto che gli aggravi, che colpiscono i meno abbienti, fossero preceduti da quelli sulle maggiori fortune.

Invoca in particolar modo che siano colpiti gli eccezionali guadagni fatti dai fornitori dello Stato. E stigmatizza con veementi parole le frodi compiute da ingordi speculatori in danno dei nostri soldati. (Vive approvazioni).

Esaminando le dichiarazioni del ministro degli esteri, ravvisa in esse lo sforzo di conciliare le diverse correnti circa la finalità della nostra guerra.

Segnala gli errori commessi dalla Quadruplice nella politica dei Balcani; errori già segnalati e censurati in altri Parlamenti.

Rileva che la presente condizione di spirito dei popoli balcanici è in parte frutto della politica della Triplice Alleanza; politica alla quale purtroppo anche noi abbiamo dovuto cooperare.

L'Italia avrebbe, invece, dovuto ricordarsi del principio di Mazzini e cooperare nei Balcani al trionfo del principio di nazionalità.

Deplora che la politica della Quadruplice non sia valsa ad evitare al generoso popolo serbo, così ingiustamente aggredito, le presenti crudeli prove. (Approvazioni).

Prendendo atto che l'Italia ha aderito al patto di Londra, si augura che con esso gl'interessi italiani siano equamente tutelati.

Non può, in principio, essere favorevole all'allargamento della guerra; ma comprende che essa possa portarsi anche fuori dei nostri confini, se ciò segna l'avviamento verso una risoluzione definitiva.

Nota però che l'Italia per la sua stessa situazione geografica è chiamata ad essere naturale mediatrice tra i sistemi di interessi in conflitto in Europa.

Se quest'opera di conciliazione non fu dato finora al nostro Paese di compiere nel conflitto europeo, fa voti che al più presto essa possa riprendere la sua storica missione di pace.

Constatando intanto con dolore come di questo immane conflitto europeo profitti il capitalismo nord-americano in danno così dei vinti come dei vincitori di domani, riafferma il convincimento del suo partito che non con la guerra, ma solo con le feconde opere della pace potrà raggiungersi un asserto politico ed economico, che sia veramente rispondente al benessere dei popoli.

E ricordando il voto espresso in un recente convegno di socialisti francesi e tedeschi (Commenti — Rumori), conclude augurando il prossimo ritorno della pace, perchè il proletariato possa riprendere il suo cammino ascensionale verso il supremo ideale di benessere e di giustizia sociale (Applausi all'estrema sinistra — Commenti).

MICHELI, a nome anche di alcuni colleghi, dichiara che, mentre nella seduta del 20 maggio diede voto contrario alla legge dei pieni poteri, oggi che l'onore e le fortune della patria sono impegnate in guerra, pur rimanendo fermo nelle sue opinioni, darà voto di fiducia al Governo. (Bene).

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sui motivi per i quali non è stato più convocato il Consiglio zootecnico dal giugno 1913.

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda di dare interpretazione estensiva all'art. 26 del regolamento approvato con R. decreto 3 settembre 1914, n. 1176, nel senso che si possa beneficare anche coloro che riuscirono fra i primi tre eleggibili in concorsi svolti con le stesse norme dei regolamenti luglio 1906 e agosto 1908 dopo e per effetto dei concorsi medesimi.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se sia vero che con circolare ministeriale siasi stabilito che ai periti in procedimenti penali le vacazioni debbano essere pagate dopo la liquidazione delle spese contro imputati ed accusati, anche riconosciuti nullatenenti.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se avendo nominati operai stabili presso l'arsenale di Taranto operai avventizi, non creda equo adottare il medesimo provvedimento presso gli arsenali di Napoli e di Castellammare, nel quale ultimo specialmente il crescente bisogno di mano d'opera è indicato dall'assunzione di personale fornito dall'industria privata e dal lavoro straordinario che vi si fa.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere se non creda provvedere con decreto da convertirsi in legge ad assicurare agli impiegati ed operai di aziende private, chiamati dal servizio militare, la conservazione dei posti attualmente occupati.

« Rispoli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della marina e dei lavori pubblici, per sapere se, date le attuali condizioni non credano opportuno, per rendere più sicure e più utili le comunicazioni marittime tra Sicilia e il continente:

a) anticipare la partenza dei postali da Palermo e da Napoli alle ore 17,30, in modo da compiere il viaggio nelle ore notturne;

b) disporre che la partenza avvenga, esattamente, all'ora fissata e senza ulteriori ritardi, non dipendenti da casi di forza maggiore:

c) permettere che il direttissimo delle ore 10 da Napoli a Roma ritardi la partenza, quando il postale, a quell'ora, trovisi nel porto, già presso all'approdo.

« Di Stefano, De Felice-Giuffrida, Toscano, Eugenio Rossi, Barbera, Paratore, Marchesano, Pipitone, Drago, Colajanni, Pasqualino-Vassallo, Lo Piano, Tasca, Vaccaro, La Lumia, Camillo Finocchiaro-Aprile, Andrea Finocchiaro-Aprile, Auteri-Berretta, Lo Presti, Parlapiano, Balsano, Cartia, Rizzone, Tortorici, Pasquale Libertini, Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, perchè dica a qual'uso si intende destinare la somma di L. 360.378,27 che superò dai fondi raccolti per pubblica sottoscrizione a favore dei Comuni danneggiati dall'eruzione vesuviana del 1906 e che dal Comitato centrale di soccorso, con deliberazione del 1° luglio 1907, fu inviata al Ministero dell'interno.

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se non ritengano necessario di completare il provvedimento che l'esperienza ha dimostrato insufficiente, su quanto segue:

i sussidi ai parenti dei richiamati sotto le armi riguardano soltanto i genitori di una determinata età, la moglie e i figli minorenni;

si dà il caso di frequente di richiamati di 3ª categoria che vi furono iscritti quali sostegni di fratelli minorenni orfani, e di genitori i quali, pure non avendo raggiunto i limiti di età prescritti, furono riconosciuti inabili a qualsiasi proficuo lavoro;

per essi il provvedimento è noto;

tali casi interessano per ora specialmente i militari di 3ª categoria, i quali furono richiamati di preferenza sotto le armi, come gli alpini ed altri corpi speciali; più tardi potranno investire

anche gli altri loro coetanei, quando si facesse un più largo richiamo degli iscritti in detta categoria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per sapere, se crede, il presente stato politico e militare della nostra colonia libica e in ogni caso per conoscere se e quali provvidenze abbia preso ed ordinato al Governo della colonia predetta onde conoscere il numero, il nome e il trattamento dei nostri prigionieri e onde ottenere la loro eventuale liberazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, circa i provvedimenti che il Governo intenda adottare per togliere il grave disordine da tempo imperante nella pretura di Mortara.

(L'interrogate chiede la risposta scritta).

« Cagnoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dei lavori pubblici, per conoscere se credano opportuno adottare speciali provvedimenti a favore dei genitori poveri dei soldati degenti negli ospedali e dichiarati feriti gravemente, perchè possano recarsi a visitarli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Arrigoni degli Oddi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, pur riconoscendo la necessità nello Stato di requisire tutte le vetture automobili, non creda conveniente eccettuare quelle destinate a servizio pubblico, e più specialmente le vetture adibite sulle linee Miglionico-Stigliano e Montesano-Pantano di Senise, affidate alla Società « Fiat » che interessano le regioni più importanti della provincia della Basilicata, o che gravano sul bilancio dello Stato per oltre L. 200.000 annue di sussidi. Il Goversno sa che l'impianto di tali linee dette maggiore incremento al traffico ed al commercio in tutti i comuni interessati, fino al punto che si intese la necessità di adibire vetture di maggior portata, e non ignora che attualmente la quasi soppressione dei servizi ha creato tale arresto e tale un perturbamento che, in questo periodo eccezionale, è opportuno eliminare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Salomone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere perchè non si è ancora provveduto all'assunzione in ruolo di taluni insegnanti delle Regie scuole tecniche conformemente al combinato disposto degli articoli 37 e 38 della legge 8 aprile 1906 sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Drago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, dell'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici, per sapere se non si ritenga giusto compensare in parte i risicultori del danno recato loro col divieto di esportazione del riso, agevolando, almeno quest'anno, nel Regno l'uso del loro prodotto con riduzioni delle tariffe ferroviarie. Provvedimento che gioverebbe anche alla alimentazione del paese e che deve apparire tanto più opportuno dopo il decreto Luogotenenziale n. 930 che riduce alla metà il prezzo dei trasporti di frumento, granoturco e rispettive farine.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gambarotta ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali ragioni si oppongono perchè venga eseguita la costruzione del cavalcavia al passaggio a livello della stazione Porto di Messina - dato che il progetto è pronto e i relativi fondi stanziati - mentre il ritardo della sistemazione definitiva della stazione Porto reca gravissimo danno al movimento militare-civile di Messina con la sua zona falcata.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se ritenga serio, e comunque conforme alle vigenti disposizioni, il fatto che i deliberati del gruppo parlamentare socialista, pubblicati dai giornali fiorentini nelle edizioni serali dell'8 agosto integralmente, siano stati quasi completamente soppressi dalla censura, nelle edizioni degli stessi giornali del 9 successivo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro delll'interno, per sapere se ritenga conforme allo spirito e alla lettera delle vigenti disposizioni in materia di censura, la soppressione dei deliberati del gruppo parlamentare socialista, specialmente nelle parti in cui era contenuta una critica serena, materiata di fatti, mossa all'opera del Governo ed intesa soltanto ad ottenere che l'opera stessa fosse più conforme alle leggi e alle presenti necessità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se ritenga conforme alle vigenti disposizioni, che la censura fiorentina, dopo avere quasi completamente soppresso il deliberato del gruppo parlamentare socialista sulla situazione politica interna, abbia lasciato passare commenti di giornali avversari che falsano il significato del deliberato stesso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se ritenga conforme agli scopi delle vigenti disposizioni sulla censura, il fatto che nel deliberato del gruppo parlamentare socialista relativo alla disoccupazione, sia stato soppresso dalla censura fiorentina, l'avverbio « dolorosamente » con cui si qualificava una constatazione relativa all'opera del Governo, nonchè tutto un inciso in cui puramente e semplicemente si deplorava il poco conto in cui il Governo aveva tenuto certi deliberati di convegni di organizzazioni operaie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ministro del'interno, per sapere se ritenga ragionevole e giustificato il trattamento cosacco usato dalla censura verso le delibere del gruppo parlamentare socialista votate nella recente riunione di Firenze.

(L'interrogante chiede la risposta scritta.

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non creda necessario e per ragioni di economia domestica e di moralità, che nei concorsi per le pubbliche scuole comunali, siano tenuti presenti i bisogni e la opportunità dei singoli concorrenti nei riguardi delle sedi cui essi aspirano, seguendo il criterio di agevolare, specie per le maestre, le loro aspirazioni per delle sedi ove per la vicinanza delle proprie famiglie, per sistemi di vita e conoscenza di ambiente, gli insegnanti possono vivere con miglior agio e svolgere con maggior profitto la benemerita loro opera; così come desidera sapere se sia esatto o se non vi sia errore di interpretazione circa il vigente disposto che permette bensì ai concorrenti di segnalare i loro desiderî di preferenza di sede, però pare si richieda la enumerazione di 21 di dette sedi, ciò che toglie lo spirito che ha informato il criterio ad ammettere le designazioni preferite di vicinanza, per tenerne conto

nei riguardi dell'economia domestica e della vita famigliare che è pur fonte di moralità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lucchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, presidente del Consiglio, se di fronte al nuovo dilagare di pubblicazioni immorali non creda opportuno di ordinare che si riprendano e si intensifichino provvedimenti energici a tutela del buon costume.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Stoppato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle poste e telegrafi, per sapere a quali criteri informi la propria opera la censura fiorentina, che non permise la trasmissione di un telegramma rilasciato dal sottoscritto il 7 corrente alle ore 20 all'ufficio centrale di Firenze, così concepito: « Sig. Vecchi — Montecatini Bagni — Perduto treno arriverò domattina ore 7. Ossequi ».

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda emanare le istruzioni e precisare le regole secondo le quali deve essere fissato il turno di partenza per il fronte degli uomini di truppa che si trovano nei distretti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cugnolio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere quali provvedimenti esso intenda di prendere per impedire che continui più oltre nelle attuali condizioni del paese la politica di carestia proseguita sistematicamente dai fabbricanti nazionali di zucchero sindacati nella « Unione zuccheri », i quali, dopo avere, grazie all'ottenuto permesso di esportazione, esitato all'estero i loro eccessi di produzione, speculando su nuovi e maggiori rincari di prezzi, si rifiutano ora di dare corso alle normali domande di zucchero del consumo italiano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno, per sapere se non creda conveniente modificare la legge sulla Cassa di previdenza pei medici condotti, nel senso che anche il tempo trascorso in aspettativa per servizio militare, sia considerato utile agli effetti del raggiungimento della pensione, mentre, allo stato presente, la legge considera utile per la pensione soltanto le aspettative per motivi di salute.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno, sul trattamento fatto e da farsi dalle Amministrazioni comunali ai medici condotti, in relazione alle circolari Ministeriali 12 settembre e 10 novembre 1914 e al decreto Luogotenenziale 16 luglio 1915.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se approva le vessazioni che la censura esercita su la stampa, con criteri disformi e che offendono non pure le ragioni della libertà, ma i diritti della competenza e della cultura; e se la delicata funzione della censura medesima debba esplicarsi in rapporto al notiziario di guerra e sia pure alle critiche che alla guerra ed ai suoi organi si riferiscono, o colpire invece tutte le manifestazioni del pensiero che possono dispiacere all'indirizzo politico del Gabinetto Salandra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti stimi adottare circa l'abolizione temporanea del canone daziario, chiesta dai Comuni della costa adriatica.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra, per sapere se non ritengano giusto di disporre che a tutti i soldati che lasciano gli ospedali, guariti da ferite anche leggere riportate in guerra, sia concessa una breve licenza per poter visitare la famiglia prima di ritornare al loro posto, affinchè dalla vista e dall'abbraccio dei loro cari sia ritemprato il loro eroico coraggio e mirabile slancio già dimostrato, bagnando col proprio sangue le terre che si stanno riconquistando alla grande patria italiana.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come e quando sarà provveduto ai baraccamenti per le aule scolastiche, necessarie per la prossima riapertura delle scuole nei paesi colpiti dal terremoto e quali provvedimenti intenda adottare per i Cnmuni compresi negli elenchi di cui all'articolo 3 del R. decreto 9 maggio 1915, n. 654, i quali sono esclusi dal beneficio dei baraccamenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Simoncelli ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non sia il caso di affrettare l'accertamento dei danni prodotti dalle occupazioni per attendamenti e servizi militari nelle regioni colpite dal terremoto, considerando, anche nell'interesse dell'Amministrazione, che col decorso del tempo si renderà sempre più difficile l'accertamento stesso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Simoncelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni per le quali si tarda ad estendere ai maestri provvisori, richiamati sotto le armi, il trattamento fatto agli impiegati avventizi delle pubbliche Amministrazioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Soglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e dei lavori pubblici per sapere, se in vista delle impellenti necessità del trasporto di benzina e lubrificanti dal continente in Sardegna, per le esigenze dei servizi pubblici automobilistici e privati, non credano opportuno di ordinare in modo esplicito e tassativo al servizio marittimo di Stato ed alla « Marittima », di accettare dette merci e di facoltizzarne il trasporto alla marina libera.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quando si provvederà ad assegnare l'indennità ai segretari e impiegati comunali a causa del terremoto 13 gennaio 1915, essendo stata dal ministro dell'istruzione alla misura di tale concessione parificata quella già fatta ai maestri elementari delle regioni colpite dal disastro.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se approvi il contegno dell'autorità politica di Genova, tutta intesa a mortificare e deprimere l'animazione patriottica di questa generosa citità - e particolarmente, se ritenga necessario che affatichino ufficiali e truppa con picchetti armati tenuti quotidianamente per ordine della prefettura nelle caserme della città, senza che nulla, pur lontanamente, possa giustificare questa provocante misura, e che cosa pensi del divieto della conferenza dell'on. Macaggi - divieto di cui solo gli austriacanti possono essersi compiaciuti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se, di fronte al « trust » costituito tra i mugnai dell'Astigiano e del Monferrato – che si viene allargando e si estenderà certamente ad altre regioni, qualora l'autorità politica non intervenga efficacemente – non creda di autorizzare i prefetti ad istituire il calmiere sui prezzi di macinazione o adottare altri efficaci provvedimenti atti a vincere l'esosa speculazione ora praticata.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere

1° se gli insegnanti ordinari delle scuole medie già appartenenti al 3° ordine di ruolo, ora assegnati ai ruoli *B*) e *C*) (legge 6 luglio 1914, n. 676), hanno diritto di giovarsi della disposizione dell'art. 55, 1° comma;

2° se gli insegnanti dei ruoli *B*) e *C*), optando per la precedente legge 8 aprile 1906, n. 142, giusta la facoltà loro riservata dall'art. 55, ultimo comma della legge 1914, conservano l'aumento di L. 500 concesso a decorrere dal 1° ottobre 1914, con l'art. 59, n. 1 della legge 1914.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se creda opportuno di adottare speciali provvedimenti perchè gli invii di indumenti di lana per i soldati al fronte, provenienti dall'estero – e fatti col tramite delle Ambasciate e dei Consolati riconosciuti dall'autorità militare – fossero esonerati dai forti diritti doganali. E ciò allo scopo di non addossare ai benemeriti Comitati che raccolgono con grosso dispendio che andrà aumentando col crescere degli invii, e tenuto conto che i detti Comitati non dovrebbero sottostare al sacrificio oneroso di dover sborsare anche del denaro al Governo per un'opera che non ha altro fine all'infuori di quello di venire in aiuto al Governo stesso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Arrigoni degli Oddi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina, della guerra e il presidente del Consiglio, per conoscere se non sia il caso di ripetere in Messina gli stessi esperimenti pratici fatti in altre città costiere più esposte alle insidie del nemico, per venire nella identica determinazione di togliere il divieto della luce, anche perchè le condizioni di viabilità in cui trovasi Messina renderebbero più pericolosa la continuità dell'odierno sistema di oscuramento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere quali provvedimenti intendono adottare per rendere più sollecito lo sviluppo delle costruzioni per case economiche ed operaie per Messina e frazioni, tenendo conto che le attuali baracche stanno per divenire assolutamente inabitabili, e minacciano continuamente di rovinare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se in seguito a recenti gravi fatti delittuosi, quali l'uccisione di un malvivente avvenuta in una pubblica casa per opera di altro malvivente, non creda opportuna in alcune Provincie una revisione rigorosa delle licenze di porto d'arme, e se non creda di indagare sulla eventuale responsabilità di funzionari che promossero in quel caso e promuovono consapevolmente e arbitralmente la concessione della licenza a malviventi professionali

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Drago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non trovi conveniente, dopo la recente amnistia stata concessa ai militari condannati per diserzione, che un analogo benevolo provvedimento intervenga anche pei militari che, avendo prestato servizio in Libia, stanno tuttora scontando gravi pene per il reato di insubordinazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caccialanza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quando il Governo intenda regolare il funzionamento del ginnasio di Brescia. Il danno derivato all'insegnamento nel decorso anno scolastico da uno stato di cose che rese necessario provvedimenti contro i titolari di 4ª e 5ª, esige che vengano nominati docenti di ruolo degni delle tradizioni del ginnasio di Brescia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno, con l'imminente apertura dell'anno scolastico, di stabilire degli incarichi, per estendere l'insegnamento della lingua inglese in quegli Istituti tecnici del Regno ove lo studente non ha facoltà di scelta in confronto di altra lingua straniera, il cui insegnamento dovrebbe essere sospeso, considerando che con una spesa minima si potrebbe ottenere la maggiore utilità per una nazione, che con il rinnovellarsi dei suoi traffici commerciali e con le nuove esigenze internazionali dovrà avere più frequenti e fiduciosi contatti con i paesi ove la suddetta lingua ha particolare importanza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere, se in vista della constatata disparità di applicazione che il decreto legge sui sussidi alle famiglie dei richiamati, riceve da Comune a Comune, anche fra quelli di una stessa Provincia – disparità che, offendendo la giustizia distributiva, è causa di malcontenti – non creda opportuno di emanare delle norme per la uniforme interpretazione delle condizioni di bisogno delle famiglie sussidiande, specialmente in rapporto a quelle di piccoli proprietari, o di piccoli esercenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della guerra, per sapere, se non creda conveniente di modificare le norme per la concessione del viaggio gratuito ai parenti poveri che devono recarsi a visitare soldati ammalati o feriti, ricoverati negli ospedali territoriali e di riserva:

« *a*) di non limitare la concessione ai soli casi di pericolo di vita del militare; ma di estenderla anche a quelli di malattia o ferita grave, che richiedano un lungo periodo di cura;

« *b*) di estendere la concessione stessa a due degli stretti parenti del malato o ferito; almeno nei casi in cui esistano entrambi i genitori, o quando, essendovene uno solo, questo si trovi nell'impossibilità, per l'età o per gli acciacchi, di affrontare da solo il viaggio;

« *c*) di stabilire che la richiesta del viaggio gratuito possa essere fatta anche direttamente dai parenti, e sempre che vi sia dichiarazione del direttore dell'ospedale circa la gravità della malattia o della ferita del soldato ricoverato;

« *d*) di determinare, che a stabilire l'indigenza della famiglia, basti il fatto che questa sia stata ammessa a ricevere il sussidio dello Stato o dei Comitati locali di assistenza civile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per sapere se credano conciliabili cogli interessi speciali del paese e con la sua dignità le vessazioni gravi cui vanno soggetti i cittadini italiani, che si recano in Svizzera per i loro affari, e fra l'altre l'obbligo di non portar seco che tre monete d'argento, tre nichelini, quindici centesimi di rame, costringendo così i viaggiatori,

appena varcato il confine, a subire le imposizioni del 20-22 per cento di aggio dei cambisti cui devono ricorrere per procurarsi del denaro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cassin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa le cause, per le quali la Società assuntrice per l'Acquedotto pugliese non ancora provvede alla distribuzione in Bari dell'acqua del Sele, mentre l'acquedotto si è inaugurato sino dall'aprile ultimo scorso e mentre gran parte della rete trovasi costruita sin dalla metà del 1910.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se, considerato il numero notevole delle corrispondenze non affrancate che giungono ai nostri soldati (e quindi gravate di tassa tutta a carico di essi) non ritenga opportuno - così come avvenne, per lungo tempo, almeno, durate la guerra di Libia e non per cartoline soltanto, ma pure per lettere, di estendere il beneficio della franchigia ora limitato alle cartoline in partenza dal campo, anche a quelle che al campo vengono spedite. — Pare al sottoscritto che tale reciprocità di franchigia già, nella massima, di recente ammessa, ritiensi, con assai minore ragione fra militari d'Italia, Francia ed Inghilterra, integrerebbe le già usate agevolazioni postali a favore dei nostri soldati, concedendo, nel contempo, un sensibile vantaggio anche alle loro famiglie; derimerebbe altra delle cause dei lamentati ritardi di consegna oggi dovuti alle necessarie operazioni d'ufficio per l'esazione della tassa e per la non sempre facile nè spedita reperibilità del destinatario che la deve pagare, e, permettendo più numerosi quei rapporti tra famiglia e soldato che son tanta parte dell'assistenza morale, esonererebbe la posta militare dal penoso dovere di contendere al soldato combattente nelle trincee o degente all'ospedale, il conforto della parola dei suoi cari lontani.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Venino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti il Governo ha già presi o intenda prendere allo scopo di impedire che, nella mancanza attuale di una efficace concorrenza estera, i fabbricanti di zucchero nazionali riescano col mezzo del loro sindacato a far gravare sui consumatori italiani l'aumento di L. 5 per quintale testè apportato alla tassa di fabbricazione da essi pagata.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra, per sapere se non credano giusto e conveniente di estendere alle famiglie dei cittadini, che si sono volontariamente arruolati per la guerra, le disposizioni vigenti per i sussidi a favore delle famiglie dei richiamati sotto le armi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giaracà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, perchè voglia emettere un provvedimento per cui alle famiglie povere dei soldati morti per ferite o per malattie sia continuato per un certo tempo il sussidio giornaliero, da computarsi poi occorrendo sulla pensione loro competente, affinchè il grande dolore da esse provato per la morte dei loro cari non sia aggravato dalla cessazione del sussidio necessario alla vita.

« L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda doveroso, e rispondente a ragioni di equità e di giustizia, prendere i provvedimenti necessari, perchè il tempo di servizio in guerra dei maestri elementari abbia una congrua quotazione agli effetti dei concorsi magistrali futuri onde non trovarsi in una grave condizione di inferiorità in confronto dei maestri rimasti liberi e in condizione di procurarsi anche dei titoli di cultura.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non stima conveniente, sia rispetto al servizio scolastico, data la mancanza di maestri per le classi maschili e popolari, sia in considerazione del bene che potrebbero fare alle scuole e in mezzo alle popolazioni rurali, specialmente, a riguardo della preparazione civile, l'ottenere che anche i maestri appartenenti alla milizia territoriale presentemente sotto le armi, possano usufruire dello stesso trattamento fatto ad altre categorie di funzionari e di operai lasciati provvisoriamente in congedo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come le nuove disposizioni generali del decreto Luogotenenziale 19 agosto 1915, n. 1371, e specialmente quelle degli articoli 1, 2, 3, 4, siano compatibili colla disposizione eccezionale dell'art. 70 del testo unico 10 novembre 1907, n. 844, a favore della Sardegna, con cui i Comuni dell'isola furono esonerati da ogni contributo nella spesa per le strade di accesso alla ferrovia ed al mare, e il concorso dello Stato per tali strade fu elevato dal 50 al 75 per cento, assumendosi così la quota di spesa dei Comuni stessi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Porcella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se la eccezionale situazione possa giustificare la politica di soppressione della libertà di persona, di pensiero, di stampa, aggravata da una manifesta parzialità che mentre favoreggia alcuni gruppi e partiti altri ne perseguita giungendo ad un vero sequestro di persona in danno del segretario della Unione sindacale italiana; vietando all'*Avanti!* la pubblicazione dei nomi di coloro che dopo avere invocata la guerra non sentono il dovere di offrire il braccio per primi; sopprimendo nella stampa qualsiasi accenno polemico alla Massoneria quasichè questa setta fosse stata di recente assunta a istituzione dello Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se creda opportuno di adottare speciali provvedimenti allo scopo di alleviare il gravissimo danno che i consumatori risentono per lo straordinario aumento di prezzo dei carboni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Arrigoni degli Oddi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia doveroso per riguardo ai medici che servirono e servono il Re e la Patria, ordinare che non solo nel Regno, ma pure all'estero essi siano preferiti pel disimpegno dei servizi sanitari governativi: e provveda l'onorevole ministro della guerra, d'accordo col ministro degli affari esteri, di far ordinare ai Regi consoli che nel servizio di leva debbasi sempre preferire quel sanitario che abbia servito come ufficiale medico nel Regio esercito italiano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e delle poste e telegrafi, per sapere se - riferendosi ad alcune limitazioni del servizio postale nella zona di guerra e particolarmente alla soppressione del servizio delle « assicurate in partenza » e al divieto di spedire lettere chiuse, anche se raccomandate - senza compromettere più alti interessi, credano di poter modificare quelle disposizioni restrittive, consentendo che i combattenti si valgano delle ordinarie cautele per inviare documenti, assegni di conto corrente ed altri titoli trasmissibili per girata, ed anche per fare comunica-

zioni riservate e soggette soltanto al rigoroso controllo della censura.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sarrocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda conveniente di attenuare il divieto di licenze agli ufficiali nella zona di guerra, ed in modo particolare a quelli addetti ai servizi, delegando ai capi di servizio la facoltà di concederle e di fruirne essi stessi per breve termine, senza che abbia a soffrirne il regolare andamento dei servizi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se il paragrafo 6° della circolare del Ministero della guerra n. 706 è applicabile alla 2ª categoria della classe 1876 (richiamata il 1° giugno) che codesto Ministero, con telegramma numero 30381 del 12 giugno ultimo scorso al sindaco di Vimercate dichiarava doversi trattare analogamente alla 3ª categoria, e di conseguenza doversi sussidiare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Borromeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se non ritenga equo ed opportuno estendere a tutte le famiglie che hanno congiunti richiamati sotto le armi le facilitazioni concesse col decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915 concernente gli affitti, e se non creda necessario emanare dei provvedimenti che valgano ad impedire le violazioni del decreto stesso da parte dei proprietari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se ritenga conforme alle condizioni previste dalla legge (art. 5, circolare 351 del 20 maggio 1915) la ingerenza particolarmente minacciosa (circolare 28 luglio 1915) del comandante il distretto militare di Pavia, nei riguardi delle Commissioni insindacabili dei Comitati di assistenza civile alle famiglie dei richiamati, che avessero eventualmente largheggiato, spinte da considerazioni di umanità, nella concessione dei sussidi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e come intenda assicurare alla viticoltura italiana la quantità e qualità di solfato di rame necessario alla campagna del 1916.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla urgente necessità, sull'opportunità e giustizia di provvedimenti a favore degli enti privati liguri danneggiati dalle recenti alluvioni di maggio, giugno e settembre.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda doveroso e opportuno secondare i voti ripetutamente espressi dai diversi collegi di ingegneri italiani e dalla Federazione professionale di Roma, onde nella assegnazione dei gradi agli ufficiali ingegneri assunti in servizio dell'esercito, sia tenuto conto della anzianità di laurea e di altri titoli accademici, a somiglianza di quanto venne praticato per la classe dei medici.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Reggio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ed in qual modo saranno sussidiati i soldati feriti, mandati in convalescenza presso le famiglie che non hanno mezzi di sussistenza e che non hanno fatta analoga richiesta.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda disporre che alle truppe combattenti siano per turno assegnate licenze che consentano soggiorni in famiglia, a somiglianza di quanto viene praticato presso altre nazioni belligeranti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e i ministri della guerra, della marina e del tesoro, per sapere se, tenuto conto del fatto che le Commissioni locali hanno proceduto con disparità di criteri nella concessione dei sussidi governativi alle famiglie dei richiamati ed alcune di esse si sono mostrate soverchiamente rigide, non ritengano giusto ed opportuno ordinare alle stesse Commissioni la sollecita revisione delle domande respinte, affinchè con maggiore larghezza si secondi il benevolo intendimento del legislatore.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giordano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se ritenga conforme a legge e giustizia che cittadini italiani incensurati non solo siano allontanati dalla zona di guerra, ma siano confinati, d'ordine dell'autorità militare, in località ove è loro impossibile guadagnarsi da vivere, e se creda di intervenire immediatamente affinchè a questi cittadini sia restituito il diritto di libero soggiorno fuori della zona di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, sulle ragioni per le quali il direttore della Cassa distrettuale di assicurazione contro le malattie di Monfalcone, non solo è stato allontanato dalla zona di guerra, ma è stato internato in Sardegna.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quali provvedimenti abbia adottato allo scopo di impedire il ripetersi dello sconcio trattamento usato a cittadini italiani incensurati, allontanati dalle zone di guerra, e che, rimasti privi di mezzi per assoluto difetto di lavoro nelle località in cui erano stati confinati, hanno dovuto accettare il ricovero in carcere per non rimanere senza alloggio e sostentamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed il ministro della guerra, per sapere se non credano sia giunto il momento di riprendere in esame la condizione creata a quei cittadini che l'autorità militare nelle gravi contingenze della guerra ha dovuto internare senza un regolare procedimento o che furono internati nonostante una sentenza assolutoria.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Schiavon, Piccinato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se e come ravvisi opportuno di procurare la corresponsione delle rendite operaie dipendenti dalle assicurazioni in Germania ed in Austria, e se in attesa dell'esito delle trattative avviate dal Ministero degli esteri non ritenga atto di savia e doverosa provvidenza corrispondere direttamente, in proprio, verso le necessarie cautele, in tutto od almeno in parte le rendite spettanti a quelli degli aventi diritto i quali siano o risultino come sono nella loro grande

maggioranza operai poveri e privi di ogni altro mezzo di sussistenza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quando intenda tradurre in effetto le disposizioni adottate per l'indennità di disagiata residenza ai maestri elementari delle regioni colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Carboni, Zegretti, Piccirilli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per conoscere se il Governo non intenda:

1° dare opportune disposizioni perchè si solleciti dappertutto l'applicazione delle norme prescritte nel bando del generale supremo Cadorna, in data 15 giugno 1915, particolarmente per quanto riguarda la requisizione dei beni immobili;

2° di provvedere in modo che i piccoli Comuni e proprietari di immobili requisiti possano avere acconti sulle indennità per danni a tutt'oggi arrecati indipendentemente dall'accertamento definitivo;

3° di assicurare (senza distinzione fra i nullatenenti e piccoli proprietari) il necessario sostentamento giornaliero alle popolazioni che per necessità di guerra furono obbligate a sgomberare le loro abitazioni e le loro terre;

4° di estendere anche alle altre zone di guerra l'applicazione delle disposizioni adottate per la zona marittima, onde indennizzare i danni arrecati dai bombardamenti nemici alle proprietà italiane;

5° di istituire un ufficio di revisione allo scopo di esaminare se le informazioni che determinarono in via d'urgenza l'autorità militare allo internamento dei cittadini italiani sieno tali da giustificare il provvedimento per tutta la durata della guerra.

Le quali domande sembrano al sottoscritto rispondenti a un generale criterio di giustizia e di equità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della guerra, per conoscere se ragioni di umanità collimanti con l'altissimo fine della salute del nostro glorioso esercito non consiglino, per l'esperienza fin qui avuta, di concedere ai soldati feriti e ai convalescenti dimessi dagli ospedali il viaggio sui treni diretti e direttissimi, segnatamente per i lunghi percorsi, dandosi all'uopo le opportune facoltà anche ai comandi militari di stazione e ciò ad evitare ai detti soldati il disagio fisico dannosissimo e le oziose soste nelle stazioni senza sufficienti mezzi di ristoro e di ricovero specialmente nella notte già fredda; ed a togliere di mezzo le frequenti penose occasioni di contravvenzioni elevate dal personale di controllo con conseguente dispendio dei soldati viaggianti e provvedimenti disciplinari. Chiede inoltre se non sia opportuno apprestare nelle stazioni ai soldati viaggianti anche non feriti e malati, ove d'uopo insensificando l'azione dei posti di conforto, alimenti sani e sufficienti proporzionati alla diaria di cui vengono muniti di L. 1,25 al giorno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra, per sapere se intendano estendere la concessione dei sussidi accordati nelle terre redente alle famiglie dei soldati austriaci, anche alle famiglie di coloro che pei loro sentimenti italiani sono stati imprigionati o internati dall'Austria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se creda conciliabile con le esplicite dichiarazioni della sua intervista odierna, il ripetuto divieto opposto dalla censura di Bologna alla pubblicazione di articoli invocanti la riparazione di errori commessi dall'autorità di pubblica sicurezza nell'ordinare l'internamento di cittadini italiani, contro i quali non si è potuto formulare il più lontano elemento di accusa; e se a danno di questi debba essere perfino inibita la voce della pubblica stampa nei casi stessi più degni di interessamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere da quali criteri sia stata ispirata la circolare in data 8 ottobre dell'intendenza generale dell'esercito che sancisce una disparità di trattamento tra diverse categorie di personale tutto residente in unico luogo dichiarato zona di guerra, e specialmente perchè sia stata tolta l'indennità a quello degli stabilimenti sanitari che disimpegna con vera abnegazione un lavoro grave e delicato; e per conoscere se non creda opportuno adottare dei provvedimenti che valgano a restituire al personale tutto uguaglianza di trattamento economico e sovratutto morale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pennisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se, vista la discordia di opinioni manifestatasi sulla questione dell'applicabilità dell'art. 1 del decreto 27 maggio 1915 ai delitti punibili, oltre che con le pene ordinarie in esso enunciate, anche con la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici, non reputi opportuno, a fine di eliminare la varietà di trattamento fra imputati dei medesimi delitti che un decreto interpretativo ne determini la risoluzione in maniera obbligatoria per tutti, o che una circolare ministeriale stabilisca il criterio da seguire.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sandulli ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se siano in corso provvedimenti che accordino alle famiglie degli abitanti delle terre redente internati in Austria, perchè rei d'italianità, un sussidio in misura almeno eguale a quello che viene già opportunamente distribuito alle famiglie degli altri abitanti delle terre stesse, costretti a prendere le armi contro il nostro paese.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Marchesano, Paratore, Ruini, Andrea Finocchiaro-Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se egli assume la responsabilità costituzionale delle istruzioni colle quali l'Amministrazione delle ferrovie di Stato, estendendo in modo arbitrario ed eccessivo le facoltà che le sono state accordate col R. decreto del 15 agosto 1915, n. 672, tenta di esonerarsi, col pretesto delle esigenze della mobilitazione di tutte le sue responsabilità nel servizio delle merci e più particolarmente di quella per le avarie dipendenti esclusivamente da negligenze facilmente e doverosamente evitabili.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giretti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, oggi specialmente, non ritenga più che equo, giusto, comprendere nelle promozioni di cui nel decreto Luogotenenziale n. 1062 dell'11 luglio (circolare 543 del Giornale militare), anche gli ufficiali richiamati dal congedo, che prestano servizio nei territori dichiarati in istato di guerra con R. decreto 23 maggio anno corrente, in considerazione alle azioni nemiche che in quei territori (costa Adriatica) si sono svolte e potrebbero eventualmente ancora svolgersi, dando così alla detta costiera un carattere speciale che richiede non meno speciali riguardi. Il provvedimento si invoca eziandio in considerazione agli svantaggi di carriera che ora derivano a questi ufficiali, i quali si vedono così sorpassati da altri colleghi, certo egualmente benemeriti, ma che non si comprende per qual motivo, pur correndo spesso minor rischio, minori responsabilità ed essendo adibiti a lavoro meno intenso, vengono tuttavia

a fruire soltanto essi di un beneficio che a maggior ragione dovrebbe competere anche ai primi.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Soderini, Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per cui al giornale *Avanti!* non solo la censura impedisca di svolgere l'opera sua in difesa dei diritti e della libertà dei cittadini italiani, senza alcun giudizio, condannati ad una specie di larvata deportazione, ma impedisce anche di dare notizie dell'azione che a questo proposito vanno svolgendo così la direzione del partito socialista, che il gruppo parlamentare socialista.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Morgari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno, della guerra e di grazia e giustizia, sui provvedimenti che ritengano adatti ad impedire che vadano impunite le gesta di un noto Fregoli di Migliarino, il quale usurpando recentemente grado e divisa militare, assurgeva di fronte alla censura locale a dignità di personaggio sacro e inviolabile per la stampa, impedita persino di stigmatizzarne l'evidente reato. E ciò in rapporto alle speciali leggi votate dal Parlamento di fronte allo stato di guerra ed alle necessità che gli obblighi di disciplina e di concordia nazionale non siano ristretti ai soli cittadini lavoratori ed agli iscritti ai partiti sovversivi.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Marangoni, Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se intenda concedere il lavoro delle forniture militari ai Comuni ed ai Comitati di assistenza, che ne facciano richiesta, venendo così in soccorso delle classi lavoratrici disoccupate ed eliminando lo sfruttamento spietato che i fornitori fanno sui poveri operai.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cap[illegible]ali »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per conoscere se non creda opera di giustizia di provvedere subito a dar pubblico corso ai processi contro tutti quei cittadini allontanati dalle zone di guerra ed internati in vari parti d'Italia, che ancora non conoscono i fatti specifici che provocarono queste punizioni, per cui non possono difendersi dalle accuse, nè aver modo di provare la loro innocenza onde essere liberati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Roj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per conoscere se essi intendano, come sarebbe necessario, di disporre nuovi fondi perchè i lavori iniziati o da intraprendersi dai Comuni in forza delle leggi 22 e 27 settembre 1914, che saviamente si proposero, di venire con prestiti di favore in soccorso delle classi lavoratrici disoccupate, possano essere incominciati o continuati, mentre di fronte all'aumento sensibilissimo del prezzo dei materiali e della mano d'opera, dovrebbero o sospendersi o non effettuarsi con evidente gravissimo danno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Stoppato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quando intenda fissare nel corrente anno gli esami per l'abilitazione alla patente di segretario comunale e se ritenga opportuno modificare il vigente regolamento concedendo una sezione di riparazione agli esaminandi caduti in una o più prove.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caporali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se di fronte ai troppo numerosi casi di soldati morti, feriti o dispersi, dei quali invano i parenti chiedono notizie ufficiali, talchè si dimostra evidente, malgrado l'opera disinteressata e volonterosa di persone e di Comitati, il disservizio degli organi militari d'informazione, non ritenga necessario adottare provvedimenti che s'impongono per la tranquillità delle famiglie e per ragioni di umanità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per conoscere:

1° se intenda di adottare adeguati provvedimenti a favore delle famiglie dei contadini avventizi che sono sotto le armi, ai quali non si estendono le norme dei due decreti sui contratti agrari, imponendo anche alla proprietà fondiaria locatrice, in aiuto di codeste famiglie, quel concorso doveroso che invano le richiesero gli stessi Comitati di assistenza agraria;

2° se a garantire contro ogni abuso la condizione creata alle famiglie dei contadini salariati in servizio militare dal decreto 30 settembre scorso, non ritenga giusto rendere generale ed obbligatoria, per dove vige il cosidetto contratto misto, la formula interpretativa adottata dallo stesso ministro di agricoltura, industria e commercio per la provincia di Brescia, dove è riconosciuto alle famiglie suddette il diritto di conservare intera l'interessenza nelle compartecipazioni, cioè l'indispensabile al loro sostentamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se il Governo ritenga conforme al principio dell'indipendenza della magistratura ed utile azione doverosa dei Comuni, il fatto che il Ministero dell'interno mandi, per opera di alti suoi funzionari, indirizzi e moniti riguardanti una questione che si dibatte avanti la Giunta provinciale amministrativa di Cremona in sede contenziosa, influendo così evidentemente per una decisione, la quale contrasti con la facoltà dei sindaci di approvvigionare del pane le loro popolazioni, sia pure colpendo energicamente con loro ordinanze esecutive artificiosi rialzi di prezzo e l'incetta del frumento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se il Governo - di fronte al rialzo del prezzo di alimenti necessari al consumo popolare, rialzo che, come per il latte, la farina di granturco, ecc., non trova giustificazione fuori della speculazione che si compie su questi generi di prima necessità - non crederebbe opportuno ripetere una circolare Ministeriale già emanata nel 1898 nella quale s'ingiungeva ai prefetti « d'invigilare attentamente le operazioni dei soliti speculatori, perchè i generi di consumo popolare non abbiano a subire rialzi ingiustificati, sia per negligenza, sia per effetto di speculazioni colpevoli ».

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla convenienza di concedere agli studenti di veterinaria e di farmacia lo stesso trattamento concesso a quelli di medicina col decreto Luogotenenziale n. 1382 del 12 settembre ultimo scorso, essendo per le tre categorie non diversi i titoli di studio presi a base delle disposizioni del decreto stesso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere in quale stato si trovi la costruzione degli edifici scolastici nella regione marsicana devastata dall'ultimo terremoto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli, per sapere se per la discordia di opinioni manifestatasi su la questione dell'applicabilità dell'art. 1° del decreto 27 maggio 1915, ai delitti

punibili, oltre che con le pene ordinarie in esso enunciate, anche con la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici, non reputi opportuno, a fin di eliminare la varietà di trattamento fra imputati dei medesimi delitti, che un decreto interpretativo ne determini la risoluzione in materia obbligatoria per tutti, o che una circolare ministeriale stabilisca il criterio da seguire.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza e se approva l'operato diuturno della sottoprefettura di Cento la quale, nonostante la invocazione alla concordia per parte del Governo, compie una pertinace azione ostruzionistica ai danni dell'Amministrazione di Cento in opposizione alle disposizioni emanate dal Governo perchè l'azione delle Amministrazioni comunali sia, nei limiti della legge, facilitata. Anche l'azione nobilmente civile diretta a lenire le conseguenze della guerra nell'organizzazione dei lavori femminili, sollecitata dalla stessa prefettura, venne dalla sottoprefettura obliata, sacrificando la larga disposizione civile di una larga illuminata collaborazione all'intrigo di consorteria locale troppo spesso dimentica di doverosi sacrifizi finanziari. E persino l'azione richiesta dall'autorità militare e prontamente data dal Comune per l'alloggio e custodia dei prigionieri di guerra ebbe ostacoli, critiche e appunti dallo zelo del sottoprefetto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda opportuno concedere il grado di capitano ai veterinari provinciali richiamati, i quali per titoli di studio e per l'importanza degli esami superati, nonchè per l'esercizio direttivo delle altissime funzioni di polizia zooiatrica, per cui vengono chiamati a consiglieri dei prefetti, sono da ritenersi meritevoli di un trattamento speciale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per sapere quale azione abbiano esercitato o intendano esercitare perchè il recente aumento sulla tassa di fabbricazione dello zucchero non ricada sui consumatori, già troppo duramente provati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se di fronte al rincaro dei prezzi dei latticini e delle uova, dovuto in notevole parte alle eccessive larghezze acconsentite nelle esportazioni, non creda di addivenire ad un divieto assoluto di esportazione che riuscirebbe certamente a frenare la corsa agli aumenti di detti generi di indispensabile consumo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda urgente provvedere ad una organica, razionale ed energica mobilitazione agraria, opportunamente giovandosi dei numerosi Istituti scientifici e pratici e delle molteplici organizzazioni economiche, che da anni lavorano in Italia per migliorare la produzione del suolo, tenendo presente la necessità di assicurare per l'anno prossimo una più intensa produzione agraria, nella previsione del prolungarsi della guerra e dell'inasprimento dei prezzi dei generi di consumo popolare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quando intenda provvedere alla sistemazione dei locali per le preture della Marsica, specialmente le preture di Gioia dei Marsi, Trasacco e Civitella Roveto, i quali furono distrutti o danneggiati dal terremoto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvidenze abbia adottate, in relazione alla promessa fatta nel suo discorso del 19 marzo corrente anno alla Camera, per rendere più sollecito il pronto soccorso a regioni che in avvenire fossero devastate da terremoti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come si sia provveduto a sollevare le condizioni dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio scorso, resi inabili al lavoro o privati dei mezzi di sussistenza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla necessità ed urgenza di provvedere efficacemente alle condizioni economiche dei maestri provvisori richiamati sotto le armi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della guerra, sulla opportunità ed urgenza di estendere ai fratelli dei caduti in guerra, che sieno maggiorenni ed invalidi al lavoro, le disposizioni vigenti a favore dei fratelli minorenni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, in seguito alla mancata risposta scritta ad altra interrogazione del dicembre 1914, per sapere se intenda di comunicare alla Camera i documenti dai quali risulti in modo chiaro quanti furono i proventi annuali dei centesimi addizionali fino al 30 giugno 1914 e come furono distribuiti fra le Provincie e i Comuni e per le opere fatte a cura dello Stato sul fondo medesimo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se ai fini della sostituzione cogli assistenti di cui negli articoli 14 e 31 della legge 22 maggio 1913, n. 468, non debba considerarsi temporanea l'assenza del titolare della farmacia chiamato in servizio militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 212 e penultimo capoverso dell'art. 214, nuovo testo unico, per la legge comunale e provinciale, nonchè alle norme contenute nell'art. 156, nuovo regolamento, per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, devono i prefetti impedire che i dichiarati ineleggibili a Consiglieri comunali dalla Giunta provinciale amministrativa funzionino indebitamente colla esclusione dei proclamati in loro vece.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla propaganda che in Italia si fa contro la vaccinazione antivaiuolosa e contro la legge che la disciplina, e sui provvedimenti che il Governo creda di prendere per scongiurare il pericolo ed il danno che da una tale propaganda possono derivare alla pubblica salute ed al progresso igienico del nostro paese.

« Queirolo ».

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, annuncia che sabato, alle ore 10, sono convocati gli Uffici col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di tredici proposte di legge presentate dai deputati Vinaj ed altri, Bussi ed altri, Battelli ed altri, Berenini ed altri, Lucci ed altri, Bussi, Larussa, Pellegrino, Ferri Giacomo, Galli ed altri, Congiu ed altri, Cotugno ed altri e Meda e di una mozione presentata dal deputato Altobelli.

Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro:

il deputato Tasca, per ingiuria e diffamazione a mezzo della stampa; (459)

il deputato Bonacossa, per diffamazione a mezzo della stampa; (460)

il deputato Basile, per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa; (461)

il deputato Toscano, per proseguire il giudizio, in grado di appello, per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa; (462)

il deputato Toscano, per proseguire il giudizio, in grado di appello, per diffamazione continuata a mezzo della stampa; (463)

il deputato Caso, per ingiurie e diffamazione; (464)

il deputato Basile, per autorizzazione alla esecuzione di sentenza, già passata in giudicato, di condanna per diffamazione a mezzo della stampa; (465)

il deputato Tasca, per ingiurie e diffamazioni a mezzo della stampa; (466)

il deputato Tasca, quale responsabile civile di diffamazione a mezzo della stampa; (467)

il deputato De Ambris per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa; (468)

il deputato Todeschini per apologia di reato a mezzo della stampa; (469)

il deputato De Bellis per millantato credito; (470)

il deputato Cipriani per reati previsti dagli articoli 246 e 247 Codice penale e 1 e 2 della legge 19 luglio 1894, n. 315; (471)

il deputato Castellino per istigazione a delinquere ed oltraggio ad agenti della forza pubblica; (472)

il deputato Todeschini per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza; (473)

il deputato Lucci per oltraggio ad agenti della pubblica forza; (474)

il deputato Zaccagnino per contravvenzione prevista dagli articoli 180 e 248 del Codice di commercio (475).

Esame delle proposte di legge:

Disposizioni interpretative (art. 73 dello statuto del Regno) circa alcuni casi di ineleggibilità nei Consigli comunali (402).

Aggregazione del comune di San Biagio Saracinesco al mandamento di Atina (388).

Divisione del comune di Briosco (403).

Modificazioni dell'art. 2 della legge per l'ordinamento del notariato (410).

La seduta termina alle ore 17,50.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 2 dicembre 1915 — (Bollettino n. 190).

Contro le nostre posizioni sul Monte Piana, alla testata della Rienz, il nemico sviluppò intensa azione di fuoco con artiglierie e mitragliatrici, senza però pronunciare alcun attacco: nessun danno.

Lungo la fronte dell'Isonzo, nebbia e pioggia persistenti ostacolarono l'azione delle artiglierie.

Il nemico tentò profittarne per portare attacchi di sorpresa contro le nostre nuove posizioni ad est di Oslavia e lungo le falde settentrionali del Monte San Michele.

Fu ovunque e subito respinto.

Piccole irruzioni della nostra fanteria ci procurarono alcuni prigionieri e la conquista, sul Mrzli, di una mitragliatrice.

Cadorna.

Settori esteri.

Nulla d'importante è segnalato da qualche giorno nel settore orientale.

Nella regione di Riga avvengono tuttavia piccole azioni militari, nelle quali i russi vantano qualche successo.

Nella Polonia settentrionale, in Volinia e in Galizia tutti i belligeranti mantengono le proprie posizioni.

Più attività mostrano, invece, gli anglo-franco-belgi e i tedeschi nel settore occidentale. Si tratta, però, di scontri senza importanza a colpi di torpedini o di cannoneggiamenti intermittenti.

In Serbia gli austro-tedeschi e i bulgari continuano la loro marcia convergente per occupare sempre nuove città e per tentare l'aggiramento del nemico.

Sinora non pare ch'essi possano riuscirvi, perchè i serbi, quantunque faticosamente, ne sventano l'intenzione con abili manovre di ripiegamento.

Anche oggi si debbono registrare affondamenti di vapori inglesi per opera di sottomarini tedeschi.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra in terra e in mare i seguenti telegrammi:

Salonicco, 30 (ore 17). — Ieri i serbi tenevano sempre la linea del fiume Crenaya, alcuni chilometri ad est di Monastir, ma erano premuti dai bulgari.

Nessun cambiamento sulle fronti anglo-francesi.

Continua il duello di artiglieria a Valandovo.

Ieri, sulla fronte francese della Crenaya, il termometro segnava quindici gradi sotto zero.

Pietrogrado, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Il bivacco nemico segnalato il 1° corrente sulla sinistra della Dwina presso la fattoria di Sonnenhof fra Friedrichstadt e Jacobstadt è stato preso all'improvviso sotto il fuoco della nostra artiglieria.

I tedeschi sono fuggitii lasciando sul terreno un centinaio di uomini tra morti e feriti.

Sulla sinistra dello Styr il nemico è stato respinto verso sud-ovest di Khriack.

Sugli altri punti della fronte nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso. — Situazione invariata.

Basilea, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nessun avvenimento degno di nota eccetto combattimenti di artiglieria e di mine in diversi punti.

A nord-ovest di Saint Quéntin un biplano con due ufficiali inglesi ha dovuto atterrare in seguito ad una panne del motore ed è caduto nelle nostre mani.

Fronte orientale. — Situazione immutata.

Gli avamposti dell'esercito del generale Bothmer hanno respinto deboli distaccamenti russi in marcia.

Fronte balcanica. — Ad ovest del Lim abbiamo occupato Boljanie, Plevlje e Jabuka. A sud-ovest di Mitrovitza abbiamo fatto 200 prigionieri e preso due cannoni.

Basilea, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte russa. — Nulla di nuovo.

Fronte sud-orientale. — Stamane entrammo a Plevlje. La presa della città avvenne dopo ostinati combattimenti. Una colonna, sboccando dalla cresta di Metalka, aveva respinto ieri il nemico presso Boljanico; un gruppo avanzando da Briboj aveva preso d'assalto le

alture a nord di Plovlje ed un altra colonna aveva disperso i montenegrini presso Jacuba. I bulgari continuarono l'inseguimento verso Djakova.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte la lotta d'artiglieria è continuata con minore intensità nei varî settori specialmente in Artois, nella regione di Brettencourt, nella regione di Frise e Fay, nella valle della Somme e in Champagne, presso Tahure. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Parigi, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois il cannoneggiamento è stato sempre vivo da una parte e dall'altra nei settori di Loos, del Bois en Hache e di Angres. Combattimento a colpi di torpedini a nord-ovest della quota 140, a nord dei Cinq Chemins.

Un distaccamento tedesco che tentava di avvicinarsi alle nostre trincee è stato disperso dal nostro fuoco. Il nemico ha lanciato una sessantina di granate contro Arras.

Al sud della Somme, dinanzi a Fay, abbiamo fatto saltare una mina con successo. Un piccolo posto tedesco è stato distrutto. Agli Eparges abbiamo provocato una esplosione che ha sconvolto i lavori di mina dell'avversario.

Basilea, 2. — Si ha da Sofia, 30 novembre: Le nostre truppe continuano l'offensiva oltre Prizrend.

Dopo la presa di Kitchevo e Kruchevo occupammo Brudi, sulla strada Kitchevo-Prilep.

Sulla fronte delle truppe anglo-francesi nessun cambiamento.

Salonicco, 2. — Un telegramma del colonnello Vassitch del 1° dicembre, mattina, annunzia che Monastir resiste sempre.

Bombardamento sulle rive della Cerna e dinanzi a Krivelak, ove due batterie bulgare sono state ridotte al silenzio.

Londra, 2. — I vapori *Colenso, Malmohe* e *Prince Orange* sono stati affondati.

Gli equipaggi dei due primi sono salvi.

Londra, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

Durante questi quattro ultimi giorni l'artiglieria inglese ha bombardato efficacemente le trincee nemiche, alcuni punti fortificati e posti di artiglieria producendovi gravi danni. La risposta dell'artiglieria nemica è stata debole.

Il 30 novembre abbiamo fatto esplodere due mine di fronte a Givenchy.

Mentre noi organizzavamo l'escavazione prodottasi il nemico ha fatto esplodere una mina sotterrando dieci nostri soldati.

Ieri abbiamo fatto esplodere una mina nel Bois Français. Il nemico ha risposto con una mina nelle vicinanze.

Il 30 novembre due aeroplani nemici sono stati abbattuti dalle armi da fuoco dei nostri aviatori. Uno è caduto ad est di Hooge, un altro a Hénin Lietard.

Lo stesso giorno, venti nostri aeroplani hanno lanciato bombe sopra un importante deposito di munizioni tedesco a Miraumont danneggiando fortemente i magazzini delle munizioni, il fabbricato e la ferrovia.

Due nostri aviatori partiti in ricognizione uno il 1° e l'altro il 2 non sono ritornati.

Parigi, 2. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

I serbi continuano ad occupare Monastir. Il 1° dicembre sulla Cerna scambio di colpi di cannone. L'artiglieria bulgara ha tirato anche verso Krivolak e Vojsan. Sul rimanente della fronte vi è stata calma.

Corpo di spedizione dei Dardanelli. — Nelle giornate del 30 novembre e del 1° corrente, vi è stata una notevole attività delle due artiglierie. La nostra artiglieria ha cagionato gravi danni alle opere turche.

La temperatura, dopo essere stata bassa durante alcuni giorni, adesso si è notevolmente mitigata.

Atene, 2 (ore 21,20). — Oggi, alle 3 del pomeriggio, è stata occupata Monastir. Mancano particolari.

La stampa estera e il discorso di S. E. Sonnino

L'*Agenzia Stefani* comunica da Parigi:

« I giornali pubblicano il discorso di S. E. Sonnino e commentano soprattutto l'adesione dell'Italia al patto di Londra, accordandosi nel dire che, firmandone le stipulazioni, il Governo di Roma ha stabilito una completa solidarietà fra l'Italia e le grandi potenze alleate.

Il *Gaulois* dice che l'importante dichiarazione del barone Sonnino elimina ogni equivoco.

Il *Figaro* scrive: La nostra attesa non rimase delusa: l'on. Sonnino confermò, come speravamo, le dichiarazioni dell'on. Orlando, il quale aveva proclamato l'assoluta unione dell'Italia con l'Intesa e l'incrollabile decisione di combattere con essa ovunque il suo concorso sia necessario per ottenere il successo.

Il *Figaro* conclude dicendo: Rimane ora agli alleati, uniti e risoluti di raggiungere lo scopo comune, di dar prova della loro unione con l'unità dei loro sforzi, colpendo presto e forte.

Il *Journal* scrive: Non faremo l'ingiuria ai nostri alleati italiani di considerare la firma che hanno posto in calce al patto di Londra come tale da creare una situazione nuova. Il giorno in cui l'Italia è entrata in lizza, essa ha fatto ciò senza secondi fini ed ha sposato nel modo più assoluto la causa degli alleati. L'atto di ieri non presenta dunque che l'affermazione pubblica della solidarietà, ma non costituisce meno per questo uno dei grandi fatti diplomatici della guerra.

Tutti i giornali della sera dedicano articoli di fondo alla seduta di ieri della Camera italiana che la *Liberté* giudica degna del Senato romano e commentando con termini di viva simpatia le dichiarazioni dell'on. Sonnino ».

L'*Agenzia Stefani* ha pure da Londra 2: « I giornali del pomeriggio pubblicano le dichiarazioni dell'on. Sonnino alla Camera italiana mettendole in grande rilievo. La soddisfazione per l'annunzio dell'adesione dell'Italia al patto di Londra è generale ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena e S. A. R. la principessa Natalia del Montenegro si recarono, iermattina, a visitare i soldati feriti, ricoverati alla Reggia, nei locali offerti dal cuore del Sovrano.

Le Auguste Signore, ricevute dal direttore dello spedale, maggiore medico cav. Scafi, e dal personale sanitario, si trattennero oltre un' ora nelle varie sale rivolgendo agli infermi commossi, parole di lode e di incoraggiamento.

S. A. R. il principe ereditario, accompagnato dal suo governatore, capitano Bonaldi, si è recato, ieri, nel pomeriggio, all'ospizio di S. Michele per visitarvi i figli dei richiamati di Trastevere, colà raccolti a cura dell'educatorio « Giacomo Medici ».

L'Augusto visitatore venne ricevuto dal prefetto Aphel, dal cav. Guadagnoli, presidente dell'educatorio, e dal Consiglio direttivo di questo, dal cav. Grifi e dal cav. Leonardi, commissarii a San Michele.

S. A. R. visitò le diverse sezioni, interessandosi vivamente dei lavori degli alunni, intenti a confezionare indumenti di lana per i soldati e scaldaranci. Volle quindi assistere alla merenda dei bambini, che erano presenti in numero di trecentocinque.

Congedandosi, l'Augusto visitatore espresse al cavalier Guadagnoli e a tutto il personale direttivo e insegnante e a quell'accolta di figli del popolo, la sua ammirazione e il suo plauso.

Croce Rossa italiana. — A tutto il 20 novembre u. s., le oblazioni pervenute al Comitato regionale di Roma ascendevano a L. 107,3‹279.

Conferenza. — Per iniziativa della « Lega navale italiana » domenica 5 corrente, alle 15,30, nella sala Pichetti, a via del Bufalo, in Roma, il prof. Paolo Orano terrà una conferenza sul tema « Colei che siede sovra l'acque ». L'argomento della conferenza e il nome del conferenziere assicurano un pieno successo.

Negli uffici della Croce Rossa. — Avendo qualche giornale pubblicato una modificazione nell'orario di lavoro negli uffici della Croce Rossa in Roma, la direzione di detti uffici smentisce detta notizia. L'orario è rimasto invariato.

Onoranze. — Ieri, a Bologna, per iniziativa del Comitato Pro-Patria si formò in piazza dei Tribunali un imponente corteo che si recò all'Università per deporre una corona di alloro sopra la cattedra dalla quale il prof. Venezian teneva lezione.

Al corteo parteciparono innumerevoli Associazioni civili e militari con bandiere e un grandissimo numero di persone. Lungo il percorso tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

All'Università, nel gran cortile e nell'atrio si riunirono oltre 4000 persone, che sfilarono in religioso e reverente silenzio davanti alla cattedra sulla quale era deposta la toga del prof. Venezian con la medaglia d'argento al valor militare e la corona d'alloro votiva adorna di un nastro tricolore, con la dedica: « A Giacomo Venezian caduto per la patria 20 novembre 1915 ».

Assistevano il rettore dell'Università insieme col Consiglio accademico e moltissimi studenti.

Nell'aula vennero portati moltissimi fiori.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, si adunerà il 5 corrente, alle ore 15, nella sede dell'Accademia in via della Lungara.

Nelle colonie. — Un telegramma da Tripoli informa che iermattina è arrivato colà S. E. il governatore, generale Ameglio, col segretario generale comm. Niccoli, ricevuto dalle autorità civili e militari, dai notabili arabi e da numerosissimo pubblico europeo ed arabo.

Le truppe rendevano gli onori.

Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati. — Iersera ebbe luogo, a Roma, l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Istituto.

Il presidente della Commissione locale, cav. Maspes, dopo di aver pronunciato, tra il plauso unanime, parole vibranti di patriottismo ed auspicanti alla vittoria delle nostre armi, fece un dettagliato resoconto morale sull'andamento dell'Istituto e del convitto di Spoleto ed ebbe parole di vivo elogio per l'opera dell'on. Consiglio di amministrazione.

Quindi l'assemblea presa notizia della deliberazione del Consiglio stesso per la concessione di 10 posti gratuiti ad orfani di funzionari dello Stato morti in guerra, anche se non soci, unanime confermò il voto di plauso e l'approvazione già data dal Comitato centrale per il nobile e patriottico provvedimento.

Procedutosi infine alla rinnovazione parziale delle cariche nella Commissione locale, risultarono rieletti i commissari signori Oliva e Colabucci ed eletti i signori Polizio, Chiappi, Pironti, Piovan, Panasci, Rinaldi e Costantini.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 30. (Ufficiale). — I membri del corpo diplomatico, accreditato presso il Governo serbo, prima di raggiungere il Governo stesso a Scutari si sono recati a Podgoritza, a ringraziare il Re Nicola per le facilitazioni loro accordate e i mezzi di locomozione messi a loro disposizione per il viaggio attraverso il Montenegro.

Durante l'udienza il Re del Montenegro ha parlato lungamente con i diplomatici della situazione.

ZURIGO, 1. — Si ha da Budapest: Alla Camera ungherese è stato presentato un progetto che autorizza a chiamare in servizio per la guerra gli uomini dai 50 ai 55 anni entro i confini del paese.

Il presidente del Consiglio Tisza ha ricevuto una grande deputazione che ha invocato provvedimenti per ovviare all'enorme caroviveri. Egli ha risposto che la guerra economica contro gli imperi centrali, è condotta metodicamente, brutalmente e non ha esempio nella storia. Il Governo fece il possibile per rimediarvi.

Oggi sono stati pubblicati i prezzi massimi per il grasso da cucina, da sei a sette corone il chilogramma.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni*. — Rispondendo ad analoga interrogazione il primo mistro Asquith dichiara che le perdite inglesi in Francia durante gli ultimi tre mesi ascendono approssimativamente a 95.000 uomini appartenenti a tutti i gradi.

Le perdite inglesi su tutti i fronti sono calcolato a 510.230 uomini, tra morti, feriti e mancanti.

Il primo ministro Asquith rispondendo ad analoga interrogazione dichiara:

Lord Kitchener ha ripreso il suo posto al Ministero della guerra e già ha assistito ad una seduta del Comitato di guerra del Gabinetto nella sua qualità di ministro della guerra.

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Atene 1: Il presidente del Consiglio, Skuludis, ha conferito lungamente con il Re, il quale, secondo i giornali, condivide intieramente le vedute del Governo.

Nel Consiglio di Gabinetto convocato di urgenza, il primo ministro ha comunicato gli ultimi telegrammi dei rappresentanti della Grecia e le conversazioni con i ministri della intesa.

Il Consiglio ha studiato tutte le eventualità della situazione e ne è seguita una lunga discussione sull'attitudine imposta alla Grecia dalle circostanze.

Il capo dello stato maggiore generale assisteva al Consiglio.

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: Un'ordinanza stabilisce il sequestro dei cenci e dei cascami di lana, posseduti dai commercianti in questi generi.

PARIGI, 2. — La Commissione senatoriale per l'inchiesta economica ha udito il presidente della Camera di commercio italiana di Parigi, che ha esposto le sue vedute circa l'organizzazione e lo sviluppo delle relazioni economiche italo-francesi.

LONDRA, 2. — I proprietari del vapore affondato *Kingsway* annunziano che le cinque persone mancanti sono state salvate.

LONDRA, 2. (Ufficiale). — Nessun viaggiatore potrà sbarcare nel Regno Unito e uscirne senza passaporto.

BASILEA, 3. — Si ha da Stoccolma: Un comunicato ufficiale tedesco dice.

La conferenza dei rappresentanti delle Croci Rosse, tedesca, austo-ungarica e russa sotto il patronato del principe Carlo di Svezia, è terminata ieri.

Il protocollo firmato contiene voti e deliberazioni sul trattamento dei prigionieri di guerra. Viene raccomandato ai Governi rispettivi di prendere in considerazione i voti stessi.

Vi è stato sempre accordo e tutte le decisioni sono state prese all'unanimità. È stata raccomandata la formazione di una Commissione di tre neutri danese, svedese, svizzero, di tre rappresentanti della Germania e dell'Austria-Ungheria e di tre russi per visitare i campi di concentrazione ed eventualmente fare un rapporto.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.